



ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre n.20 – 71121 Foggia

tel.: 0881.791854

e-mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

url: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

- Codice di iscrizione SCU: **SU00041**

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

SOLIDALI SENZA CONFINI

- 5) Titolo del progetto (*)

UN SORRISO PER TE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; Promozione e tutela dei diritti umani; Cooperazione allo sviluppo; Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento:

03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero;

04 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)

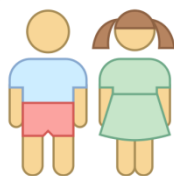
Il Progetto di Servizio Civile Universale **"UN SORRISO PER TE"** si svolgerà in **Polonia**, nella Regione della Slesia e precisamente nella città di **Częstochowa**, capoluogo polacco.

La strategia generale dell'intervento proposto mira a favorire la protezione dell'infanzia in un contesto socio-economico degradato che ha messo a dura prova la tenuta della famiglia.

Il progetto pone l'attenzione verso la cura dei minori in situazione di vulnerabilità, migliorando le prospettive future dei bambini abbandonati o a rischio di abbandono, attraverso una rete di servizi che garantiscano l'assistenza sanitaria e psicologica ai bambini, l'accesso scolastico e che, al tempo stesso, offrano sostegno alle famiglie, rafforzandone il ruolo e il benessere nonché quei servizi che promuovano l'informazione e la sensibilizzazione sui fattori che inducono all'abbandono minorile in Polonia.

Specificatamente, il progetto mira alla realizzazione di interventi educativi a supporto di minori, alla reintegrazione sociale ed all'empowerment dei nuclei familiari.

Quadro sintetico degli interventi



BAMBINI

PROMOZIONE CULTURALE E SOCIO-RICREATIVA DEL FANCIULLO



GENITORI

PROMOZIONE DELLA GENITORIALITÀ E DELLA VITA



VOLONTARI SCU

CRESCITA PERSONALE E FORMAZIONE IN UN CONTESTO STRANIERO



CONTESTO TERRITORIALE ESTERO DOVE SI SVOLGERÀ IL PROGETTO

Paese **POLONIA** | Regione **SLESIA** | Città **CZESTOCHOWA**

La Repubblica di **Polonia** è un paese dell'Europa centrale che confina a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica ceca e la Slovacchia, a est con l'Ucraina e la Bielorussia e a nord con la Lituania e l'enclave russa di Kaliningrad. Ha una lunga costa bagnata dal mar Baltico e il nord del paese è dominato da bassipiani ondulati, mentre a sud la catena dei Carpazi forma uno spartiacque e un confine naturale con la Slovacchia.

Nel 1795 la Prussia, la Russia e l'Austria si divisero il territorio della Polonia che, quindi, venne completamente cancellata dalla mappa per poi riconquistare la sua indipendenza solo nel 1918, alla fine della Prima Guerra Mondiale. La Seconda Guerra mondiale cominciò in Polonia con l'invasione della Germania Nazista il primo Settembre del 1939. Dopo la seconda guerra mondiale, divenne uno stato satellite dell'Unione Sovietica, conosciuto come Repubblica Popolare Polacca (Polska Rzeczpospolita Ludowa o PRL). Nel 1989, le prime elezioni parzialmente libere dopo la seconda guerra mondiale, si conclusero con il movimento per la libertà che vinse contro il partito comunista. Il 12 marzo 1999 la Polonia è stata ammessa alla NATO. L'ingresso nell'Unione europea è avvenuto il 1° maggio 2004. Fa inoltre parte degli Accordi di Schengen.

La Repubblica Popolare di Polonia, venne ufficialmente proclamata nel 1952. Nel 1956 dopo una rivolta il regime divenne meno oppressivo, liberando molte persone dalle prigioni ed espandendo in parte le libertà personali.



Foto: Varsavia



Dati amministrativi

Nome	Repubblica di Polonia
Lingua	Polacco
Altre lingue	Bielorusso, casciubo, tedesco, lituano e ucraino
Capitale	Varsavia

Politica

Forma governo	Repubblica Parlamentare
Presidente	Andrzej Duda
Primo Ministro	Mateusz Morawiecki
Indipendenza	11 novembre 1918
Ingresso ONU	24 ottobre 1945
Ingresso EU	1° maggio 2004

Superficie

Totale	312 679 km ²
% delle acque	3,4%

Popolazione

Totale	38.470.612 (2019)
Densità	123 ab./km ²

Economia

Valuta	Złoty polacco
PIL (nominale)	524 milioni di € (2019)

Il Progetto di Servizio Civile Universale **UN SORRISO PER TE** si svolgerà nella città di **Częstochowa**, capoluogo polacco situato nel voivodato della Slesia, sulla Warta (affluente dell'Oder), distante 231 km da Varsavia e circa 100 km a nord-ovest da Cracovia. L'aeroporto più vicino è quello di Katowice-Pyrzowice.



ALTITUDINE	SUPERFICIE	ABITANTI	DENSITA'
317 mt s.l.m.	160 Km ²	239.319	1.498 ab/Km ²

Per l'importanza delle sue industrie metallurgiche e tessili e delle sue fabbriche di fiammiferi, vetro, carta, bottoni, prodotti chimici, colla, ecc., Częstochowa si è sviluppata rapidamente. Di grande importanza sono anche il commercio degli oggetti sacri e dell'industria alberghiera, difatti, Czêstochowa è uno dei centri di pellegrinaggio più importanti del mondo cristiano, noto per il Convento dei Padri Paolini di Jasna Góra e per l'immagine della Madonna di Czêstochowa, la cosiddetta "Vergine Nera", divenuta meta di un grande numero di pellegrini, circa 4 milioni e mezzo di persone, provenienti da 80 paesi diversi e da ogni continente. I fedeli, infatti, sono desiderosi di sentire l'atmosfera irripetibile del celebre santuario, pieno dei tesori nazionali più preziosi.

La città, sorta in seguito all'unione di Stara Czêstochowa (Vecchia Czêstochowa) - situata sul fiume Warta - e Czêstochówka posizionata nelle vicinanze del Convento di Jasna Góra è divenuta un importante centro per l'economia, la prestazione di servizi, l'istruzione e la cultura. Oltre ai monumenti di grande valore, Czêstochowa è caratterizzata da un'infrastruttura moderna e sviluppata, nonché da un contesto socioeconomico di alto livello.

La situazione attuale a causa della Pandemia

Gli autori dell'annuale rapporto dell'associazione Wiosna, che a livello nazionale sostiene i più bisognosi, affermano che nel 2020 il coronavirus è solo uno dei problemi che toccano 1,6 milioni di polacchi, fra i quali 300mila bambini (il 4% del totale degli abitanti del Paese) al di sotto della soglia di povertà assoluta.

In Polonia il reddito minimo è di 614 zloty, sigla Pln (135 euro) a persona singola al mese, o di 1.658 Pln (365 euro) a famiglia composta da due adulti e due minori. Mediamente i meno abbienti possono permettersi di spendere circa 3 euro al giorno. I più a rischio sono coloro che vivono in campagna, hanno un basso livello di istruzione e anche una disabilità.

I disabili, secondo le stime dell'istituto polacco di statistica sono fra 3,5 e 4 milioni. Fra questi, solo uno su tre riesce ad intraprendere qualche attività remunerata. Wiosna calcola che nel 2020, a causa della pandemia, il numero di poveri in Polonia aumenterà fino a 3,7 milioni, e sottolinea che anche solo una piccola disavventura o incidente possono spingere al di sotto della soglia minima uno su quattro cittadini che non hanno risparmi. Inoltre, solo la metà di coloro che durante gli anni hanno accantonato qualche risparmio riesce a sopravvivere senza guadagni per più di un mese. Così, mentre un quinto della popolazione, e cioè più di 7 milioni di persone, ha più di 65 anni, il numero di polacchi a rischio povertà è pari al 39,4%. Fra gli anziani, uno su tre riceve una pensione inferiore ai 1.800 Pln (394 euro). Uno su due fra gli ultraottantenni è donna che vive da sola e spesso in grande solitudine: nell'era di internet quasi il 7% di anziani non possiede nemmeno il telefono. Già oggi il 17% di anziani dichiara di non avere abbastanza mezzi per assicurarsi i beni più elementari, pagamenti di bollette e acquisto dei medicinali compresi ma, secondo i calcoli, fra 30 anni gli ultrasessantenni in Polonia saranno il 40% della popolazione.

Il sistema di assistenza sociale in Polonia

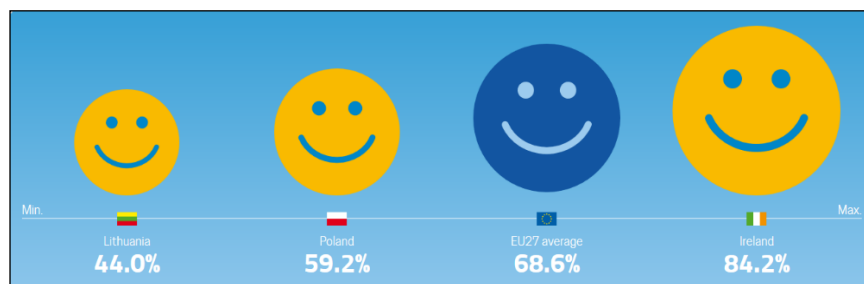
Il modello delle politiche sociali polacco consta di tre elementi: *politiche sociali, assistenza sanitaria e assistenza sociale*.

L'assistenza sociale in Polonia (regolata dalla legge del 12 marzo 2004, modificata nel 2011) è gestita da unità dell'amministrazione centrale e locale, in collaborazione con organizzazioni quali fondazioni, associazioni, chiesa cattolica, altre chiese, gruppi religiosi, datori di lavoro, ecc. Vi sono varie tipologie di Unità di assistenza sociale, quali:

- *i centri di assistenza sociale nei comuni;*
- *i centri per il sostegno alla famiglia nei poviats (province);*
- *i centri regionali per la politica sociale nei voivodati (regioni).*

Anche l'amministrazione di governo a livello centrale e regionale svolge un ruolo importante nel sistema di assistenza sociale. Comuni e province hanno la responsabilità e l'obbligo di redigere i programmi di lungo termine delle azioni per contrastare i problemi sociali preparando ogni anno un rapporto di valutazione degli stessi e delle possibilità di risolverli, successivamente presentano il rapporto al consiglio comunale o provinciale competente, i quali lo esaminano in fase di preparazione del bilancio. Il Governo regionale (Marshal Office) è responsabile della redazione della strategia regionale, che è parte della strategia regionale di sviluppo.

Il Voivoda (il rappresentante dello Stato a livello regionale) ha la responsabilità di valutare le condizioni e l'efficienza del sistema di assistenza sociale e di supervisionare la qualità delle attività e degli standard dei servizi forniti dalle unità di assistenza sociale dei comuni e delle province. Il ministro responsabile del settore della sicurezza sociale (vale a dire il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), ha la responsabilità della concezione e della strategia di assistenza sociale, dello sviluppo della normativa, della definizione degli standard dei servizi, nonché dell'analisi dell'efficacia delle misure adottate. La maggior parte dei servizi di assistenza sociale sono forniti dai centri di assistenza sociale e dai centri provinciali per il sostegno alla famiglia, che sono responsabili sia del pagamento delle prestazioni in denaro che dell'assistenza non finanziaria. I centri regionali di politica sociale si concentrano sulla cooperazione con i fornitori e gli organizzatori dei servizi di assistenza (ad esempio le ONG). Le ONG forniscono servizi quali: ricoveri per i senza tetto, case per ragazze madri, asili e centri di supporto, ecc.



Quality of Life. Self-perceived Health

Fonte: EuroStat

Le condizioni per l'assistenza

Secondo la legge sull'assistenza sociale in Polonia esistono due condizioni che è necessario tener in considerazione per esigere i benefici sociali di assistenza.

Una è ovviamente il **basso livello di reddito**. Il sistema sociale polacco di assistenza non destina il sussidio agli individui ma all'intera famiglia. La verifica del reddito quindi è collegato al livello di reddito di ciascun membro della famiglia. Dal 1996 il reddito per ciascun membro della famiglia non è più calcolato come un quoziente semplice di reddito totale e numero dei membri della famiglia, ma secondo la scala di equivalenza dell'OCSE (unità di consumo), che in gran parte limita la possibilità di esigere fondi dai programmi di assistenza sociale. Di conseguenza malgrado un aumento statisticamente provato della povertà, il numero di

destinatari di assistenza sociale è rimasto invariato. La soglia di reddito nell'assistenza sociale ammonta a 406 PLN per unità di consumo (secondo la scala equivalente dell'OCSE).

La seconda circostanza è collegata con la “**disfunzionalità**” nella famiglia. Ciò significa che una persona per aver diritto ad assistenza sociale deve appartenere ad uno dei 10 gruppi di questa “disfunzionalità”, che sono:

- *disoccupato*
- *essere orfano*
- *senza tetto*
- *danno fisico o mentale*
- *problemi di droga e dell'alcool*
- *tutela della maternità*
- *malattia cronica*
- *immaturità dei genitori e nessun aiuto in generale e famiglie formate da un solo genitore*
- *difficoltà di adattamento per ex detenuti*
- *catastrofe ecologica e altri disastri.*

La distinzione delle condizioni sociali è la chiave determinante della povertà polacca tenendo anche in considerazione il fatto che il sistema di protezione sociale fornisce benefici piuttosto scarsi alle persone disoccupate e povere.

Il sistema meglio sviluppato all'interno della protezione sociale è l'assicurazione sociale, che fornisce le pensioni agli anziani ed ai lavoratori disabili.

Nel 1999 una riforma della pensione è stata introdotta con l'obiettivo di generare una colonna portante nella questione del lavoro. Tuttavia gli elevati costi di transizione della riforma delle pensioni hanno comportato come conseguenza la limitazione delle altre spese sociali, in particolare della protezione della famiglia, dell'assistenza sociale e dei servizi della sanità. Questo porta ad una selezione della spesa pubblica focalizzata sui cosiddetti bisogni sociali indispensabili o soltanto sulle fasce più povere della società. L'accertamento del reddito è il principale strumento per richiedere la protezione sociale in Polonia.



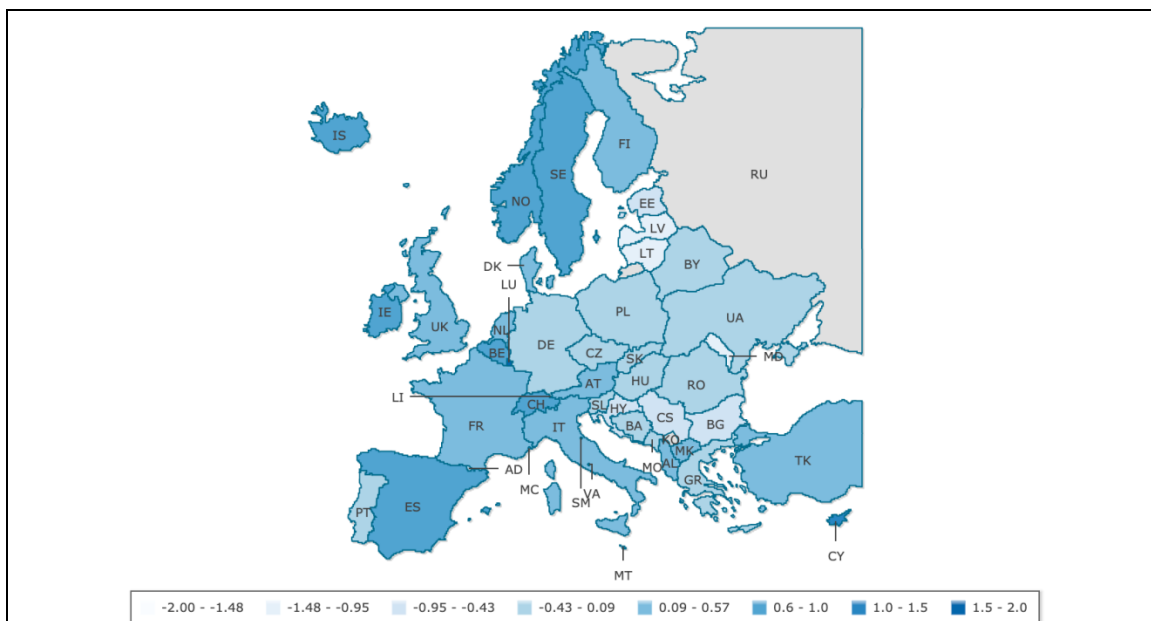
CONTESTO SPECIFICO DELL'INTERVENTO

Secondo dati recenti (risalenti al 2020), la popolazione polacca ammonta a circa oltre 38 milioni di abitanti con un **tasso di natalità** aggiornato al 1° gennaio 2020 di 8,92.

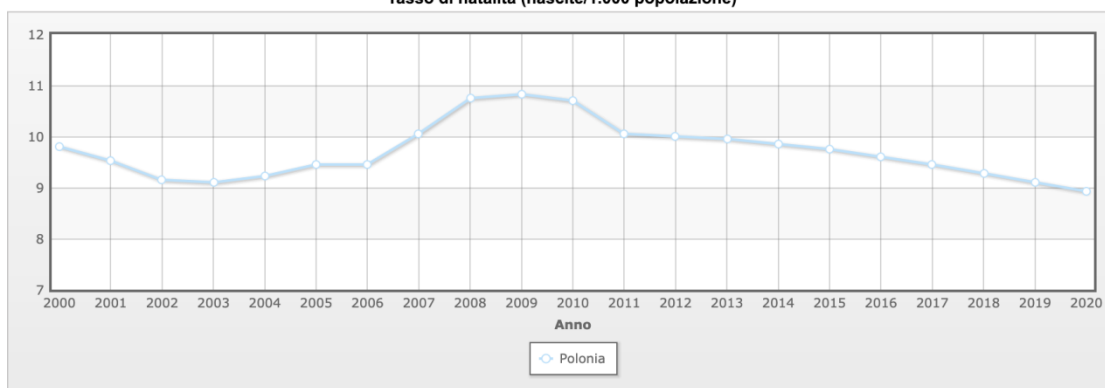
Il tasso di natalità sta ad indicare il numero medio delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.

$$\text{Tasso di Natalità} = (\text{Nati} / \text{Popolazione media}) * 1.000$$

Si tratta di un fattore che risulta solitamente dominante nel determinare il tasso di crescita della popolazione. Dipende sia dal livello di fertilità che dalla struttura per età della popolazione.



Tasso di natalità (nascite/1.000 popolazione)



Country	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Polonia	9,79	9,53	9,16	9,1	9,23	9,45	9,45	10,06	10,75	10,82	10,7	10,05	10	9,94	9,86	9,74	9,61	9,45	9,28	9,11	8,92

Definizione di Tasso di natalità: Questa voce indica il numero medio annuo di nascite durante un anno per 1.000 persone nella popolazione a metà anno; noto anche come tasso di natalità grezzo. Il tasso di natalità è solitamente il fattore dominante nel determinare il tasso di crescita della popolazione. Dipende sia dal livello di fertilità che dalla struttura per età della popolazione.

Nell'ultimo rapporto, risalente al 2018, dell'Ufficio Centrale di Statistica (GUS) si legge che da gennaio a luglio 2018 sono nati 229,7 mila bambini, 5,5 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2017, quando erano 235,2 mila. Complessivamente nel 2019 sono nati 396,5 mila bambini, ma il numero dei decessi nello stesso periodo è di 410 mila, con un saldo negativo di -13 mila persone. Al 2020 risulta un decremento dei bambini passando da un tasso di natalità del 2019 pari al 9,11 ad un tasso pari al 8,92 del 2020. La crisi demografica in corso non sembra essere temporanea ma di lungo periodo. GUS sottolinea che molti giovani decidono di crearsi una famiglia più tardi rispetto a quanto accadeva negli anni Novanta, inoltre le famiglie allevano un numero minore di figli e aumenta la percentuale di chi vive solo. Per tale ragione, si è stimato che nei prossimi 25 anni la popolazione polacca diminuirà di 2,8 milioni. Non tutte le famiglie polacche sono poco numerose. Le donne polacche emigrate, ad esempio, hanno un tasso di fecondità totale di 2,1 bambini per donna in età fertile, a fronte dell'1,3 per le donne che rimangono in Polonia. Il motivo di tale differenza è legato alla sicurezza economica. L'idea diffusa in Polonia è che il tenore di vita è ancora troppo differente rispetto ai paesi dell'Europa occidentale, facendo emergere in questa convinzione un po' di realtà e un pizzico di psicoeconomia.

Łukasz Kozłowski, economista di *Pracodawcy RP*, ha fatto riferimento ai dati Eurostat che pronosticano una diminuzione del numero di donne in età fertile. Nel 2017, il tema della crisi demografica ha assunto carattere politico in Polonia, con l'introduzione del programma 500+, una campagna mediatica che mira a incoraggiare le donne ad avere figli, prevedendo per le famiglie con più di un figlio benefici generosi e universali, mettendo a dura prova il bilancio pubblico. È stato esteso il congedo parentale retribuito, ampliati i servizi per l'infanzia e aumentati i trasferimenti finanziari alle famiglie con bambini: tutte misure che però hanno avuto un impatto modesto sul tasso di natalità, a tal punto che il paese ha la seconda più bassa fertilità dell'Ue. Con questa campagna, sono effettivamente nati più bambini, 402 mila contro i 382,3 mila del 2016. GUS ritiene tuttavia che sia un aumento poco significativo e ascrivibile innanzitutto al cambiamento della normativa in tema di registrazione dell'immigrazione stabile. Non solo, ma assieme alle nascite sono aumentati anche i decessi.

L'abbandono minorile in Polonia

Un gruppo di studiosi del Centro di Psicologia Forense e della Famiglia della Università di Nottingham ha condotto un progetto di studio biennale per saperne di più sul problema dell'abbandono minorile e sulla sua prevenzione nei 27 Paesi dell'Unione Europea.

La ricerca, finanziata dal programma Daphne della Commissione Europea, ha studiato i bambini che sono stati abbandonati presso le unità di maternità degli ospedali ed in quei luoghi che consentono ai genitori di abbandonare i neonati, in maniera anonima, servendosi delle "ruote degli esposti".

Il Professor Kevin Browne, che ha condotto lo studio, riferendosi all'Articolo 7 della Convenzione delle Nazioni Unite riguardante i diritti del fanciullo (CRC), ha affermato che ogni bambino ha il diritto di conoscere e di essere allevato dai propri genitori. Di conseguenza, quando un bambino è abbandonato, questo diritto viene violato.

La ricerca ha fatto emergere che la percentuale di abbandono dei bambini, all'interno della Comunità europea, è molto alta.

Una ragione principale è stata individuata nella particolare crisi economica, che sta soffocando milioni di famiglie sbattute fuori dal mondo del lavoro e dalla società e che difficilmente riavranno un'altra opportunità di reinserimento in un pur minimo contesto sociale. Altre possibili cause che possono portare all'abbandono di un minore sono: gravidanza indesiderata, problematiche del feto, problemi di alcolismo e/o di droga della madre. L'abbandono dei bambini è, inoltre, un problema abbastanza trascurato in Europa; difatti, pochi Paesi tengono un registro nazionale riguardante il numero dei bambini abbandonati. Inoltre, è raro venga definito legalmente nelle legislazioni nazionali ed esistono pochissime ricerche per quanto riguarda l'entità, le cause e le conseguenze di questo fenomeno.

I ricercatori, hanno consultato i dati ottenuti dai 10 paesi europei presi in considerazione per lo studio (Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Ungheria, Lituania, **Polonia**, Romania, Slovacchia e Regno Unito) e, da essi, è emerso che: la Slovacchia ha registrato il maggior numero di bambini di età inferiore ai 3 anni che sono stati dati in adozione, cioè 4,9 bambini ogni 1.000 nati vivi, seguita dalla Repubblica ceca (4,1 per 1.000 nati vivi), dalla Lettonia (3,9 per 1.000 nati vivi) e dalla **Polonia (3,7 per 1.000 nati vivi)**.

Riguardo al numero di bambini abbandonati segretamente in luoghi aperti o in spazi pubblici, invece, si sono trovate poche informazioni.

Quanto all'abbandono segreto del bambino, va detto che in alcuni Paesi europei non è più illegale abbandonare il bambino, a condizione che il piccolo venga lasciato in un luogo sicuro.

Dei 27 paesi membri dell'UE, 11 hanno in funzione le cosiddette "**ruote degli esposti**": Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, **Polonia**, Portogallo e Slovacchia – una pratica che risale al Medioevo.

La natura anonima delle ruote degli esposti comporta, però, anche ulteriori complicazioni, tra cui la mancanza di informazioni sulla storia medica della famiglia del bambino e la mancanza di opportunità per il bambino di rimanere in contatto con altri suoi parenti.

La ricerca ha rilevato che la Repubblica Ceca e la Lituania hanno entrambe una media di 7 neonati abbandonati in questi luoghi ogni anno, seguite dalla **Polonia** con 6 e dall'Ungheria e dalla Slovacchia con 4.

Per quanto riguarda l'iter adottivo in Polonia, il Governo della Repubblica nel 2018 ha deciso di restringere le adozioni internazionali, privilegiando le adozioni nazionali nella convinzione di trovare in Polonia delle famiglie adottive disponibili o un ambiente familiare sostitutivo.

Come detto in precedenza, *la Polonia è uno dei paesi europei nel quale esistono e sono ancora utilizzate le cosiddette "ruote degli esposti" chiamate anche "okna życia" ovvero, tradotto letteralmente, "finestra della vita".*

Secondo il capo del ministero della Giustizia, *Zbigniew Ziobro*, se non vi è alcun sospetto che vi siano stati altri crimini contro il bambino, non dovrebbero essere condotti alcun tipo di procedimenti nei confronti dei genitori. *"Lasciare un bambino nella finestra della vita non è un atto di abbandono"*, ha sottolineato *Ziobro*. Diversamente se vi è il sospetto di un crimine contro i bambini, in particolare l'uso della violenza.

Ziobro ha sottolineato che le finestre della vita sono una *"bella, nobile idea"* e che le madri che lasciano i loro figli non dovrebbero essere perseguite o stigmatizzate. Ha anche osservato che lasciare il bambino da solo nella finestra della vita non dovrebbe essere considerato come lasciarlo incustodito. *"Lasciare un bambino nella "finestra della vita" non è un atto di abbandono. La madre non dovrebbe sentirsi una persona perseguita" "Un neonato lasciato nella finestra della vita è una vita salvata, non un motivo per stigmatizzare o perseguire la madre".*

Ogni anno in Polonia ci sono casi scioccanti di uccisione di neonati da parte delle loro stesse madri ed è proprio per evitare questi spiacevoli eventi che sono state create le *"finestre della vita"*. La prima *"finestra della vita"* in Polonia è stata aperta nel 2006 a Cracovia. Nell'arco di sei anni, furono aperti all'incirca 50 di questi posti in tutto il paese, dove furono lasciati circa 50 bambini. Attualmente, operano in Polonia 61 *"finestre della vita"* gestite dalla *Caritas Polacca*, in cui, finora, sono rimasti quasi 100 bambini.

Le *"finestre della vita"* sono un luogo in cui una madre può lasciare il suo neonato in forma anonima. Si aprono dall'esterno e hanno il riscaldamento e la ventilazione installati. Quando la finestra viene lasciata aperta da una persona che lascia il bambino, viene emesso un allarme per avvisare la persona preposta, situata all'interno. Subito dopo, vengono avviate le procedure mediche e amministrative e vengono avvisati l'ambulanza e il tribunale della famiglia. La pena per coloro che abbandonano un minore o una persona indifesa a causa delle sue condizioni fisiche o mentali, lasciandolo incustodito e senza alcuna protezione, è sancita dall'articolo 210 del codice penale e può prevedere una condanna da 3 mesi a 5 anni di reclusione che possono aumentare fino a 12 anni se la conseguenza dell'atto è la morte del minore.



IL PROGETTO: BISOGNI SOCIALI E ASPETTI DA INNOVARE

In relazione alla precedente analisi socio-economica di contesto e dei bisogni sociali descritti, il progetto **UN SORRISO PER TE** - inserito nel programma d'intervento **"Solidali senza Confini"** - si colloca all'interno degli Obiettivi 1 e 3 dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, le cui linee d'azione s'intersecano in larga misura con i settori e le aree d'intervento del servizio civile universale.



La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, tra cui la **discriminazione** e l'**esclusione sociale** sono tra gli effetti più diffusi.



Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e **promuovere il benessere di tutti a tutte le età**.

Sostenere riforme nell'**assistenza all'infanzia** centrate sui bambini e sulle famiglie più vulnerabili, per migliorare la legislazione e le politiche sociali diventa, dunque, un obiettivo europeo di fondamentale importanza, al cui raggiungimento la **Provincia di Foggia** - ente iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile universale/sezione nazionale - intende cooperare promuovendo in Polonia il progetto "**UN SORRISO PER TE**".

ENTE PROPONENTE	PROVINCIA DI FOGGIA
ENTE DI ACCOGLIENZA DELL'ENTE PROPONENTE	ASSOCIAZIONE DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA "CON LA FIDUCIA NEL TERZO MILLENNIO"

TITOLO DEL PROGETTO	PAESE ESTERO/CITTA'	
UN SORRISO PER TE	Polonia	Czestochowa
Ci occuperemo di →	<i>Abbandono minorile</i>	

SETTORE G	AREA DI INTERVENTO
<i>Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero</i>	<i>03 - Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero 04 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi</i>

Le attività progettuali promosse saranno svolte in collaborazione con l'**Associazione di Assistenza Socio-Sanitaria "Con la fiducia nel Terzo Millennio"** - ente di accoglienza della Provincia di Foggia - operante in Polonia nell'ambito dell'assistenza all'infanzia.



L'Associazione è situata nel territorio di **Częstochowa** e la sua struttura è un'alternativa per i pazienti più piccoli che non necessitano più di ricovero ma di ulteriori cure professionali, tra cui diagnostica, riabilitazione, assistenza infermieristica 24 ore su 24 e cure mediche, e che per vari motivi, dopo la dimissione dal reparto ospedaliero, non possono andare nell'ambiente familiare. In questa struttura viene fornita assistenza all'infanzia a tempo pieno, creando

le condizioni ottimali per lo sviluppo e fornendo personale medico e infermieristico qualificato.



Situazione ex ante | Indicatori

La struttura è dotata di 25 posti letto. I bambini accolti soffrono di molte malattie. La scarsa immunità e le numerose patologie sono spesso il risultato della dipendenza della madre durante la gravidanza. Tra le tante patologie quelle legate a danni neurologici, difetti cardiaci, difetti genetici congeniti, difetti FAS e FAE sono quelle più frequenti. Inoltre, all'interno della struttura si è in grado di accogliere e occuparsi anche di bambini con alimentazione enterale.

Nella struttura ci sono: cinque camere per bambini, una stanza di isolamento, una stanza di contatto per gli incontri con i genitori, una sala di riabilitazione, una cucina, una sala sociale, un ufficio e una stanza adibita alle cure sanitarie, una stanza adibita al bagnetto e al cambio pannolini, un bagno e una world experience room.

Partendo dalla considerazione degli indicatori esposti si ritiene, anche in relazione all'esperienza sin qui condotta dalla Provincia di Foggia in quest'ambito d'intervento, che sia necessario intervenire almeno su due fronti:

- il CENTRO SOCIO TERAPEUTICO
- il CENTRO PRE-ADOZIONI

I giovani ospiti che il centro socio terapeutico accoglie mediamente sono circa 35, dei quali:

- il 50% di questi ha difficoltà scolastiche;
- il 10% lo frequenta solo per giocare;
- il restante 40% ha problemi di socializzazione.

Ne discende che indirettamente è necessario agire sulla funzione genitoriale, supplire alla mancanza assoluta e/o alla carenza di affettività e regole.

- il 25% dei bambini non ha una famiglia stabile;
- è necessario incrementare le azioni di sensibilizzazione e promozione all'adozione ed all'affido presso le strutture pubbliche;
- sostenere il Centro pre-adozioni specie al punto ascolto.

L'apporto del personale dell'Associazione *"Con la fiducia nel Terzo Millennio"* è fondamentale per la vita del centro, tuttavia le attività hanno subito un notevole incremento anche grazie alla sinergia apportata negli interventi di bassa soglia da parte dei giovani volontari che sono stati impegnati nei diversi progetti di servizio civile promossi dalla Provincia di Foggia dal 2003 ad oggi.



L'intervento sosterrà sicuramente l'apporto dell'Associazione locale in termini di qualità della vita degli utenti del centro ed in particolare:

- *Aumento dell'auto stima ed accettazione dei piccoli utenti senza famiglia*
- *Stimolo della sfera affettiva e genitoriale nel rapporto genitori/figli*
- *Più cura della persona e maggiore attenzione allo stato fisico e mentale*

Questo al fine di:

- *Aumentare il grado di responsabilità genitoriale*
- *Le opportunità di lavoro*
- *Le opportunità di crescita di una parte della popolazione infantile di Czestochowa e circondario*
- *Diminuire i casi di abbandono e gli infanticidi sul territorio*
- *Aumentare il numero dei bambini che vanno a scuola*
- *Far riappropriare il bambino degli spazi di vita negati*

CRITICITA'/BISOGNI su cui intervenire	INDICATORI - SITUAZIONE EX ANTE
Aiutare il maggior numero di minori e di famiglie in stato di disagio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di minori e di famiglie supportati dalle attività del centro: - attualmente 35 minori e 8 famiglie ▪ Numero di ore destinate alla formazione delle famiglie adottive e/o affidatarie: - attualmente 3 ore settimanali
Migliorare la <i>qualità dell'infanzia</i> per i bambini ospiti del centro	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di ore dedicate ad attività ludiche e ricreative: - attualmente 6 ore settimanali
Inserimento nel circuito di sportello di facilitatori <i>esterni e terzi</i> rispetto al contesto locale "mentori"	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza dei volontari nel circuito degli sportelli facilitatori esterni: - attualmente 2 giorni mensili
Implementare l'apprendimento scolastico per gli utenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di ore di sostegno didattico-educativo: - attualmente 8 ore settimanali

Promuovere un nuovo sistema di sensibilità al tema presso le agenzie educative e le organizzazioni di volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di incontri: <ul style="list-style-type: none"> - attualmente circa 1 incontro mensile
Migliorare le tempistiche dell'iter adottivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di attività effettuate dal centro pre-adozioni: <ul style="list-style-type: none"> - attualmente 1 monitoraggio trimestrale delle attività

7.2) Destinatari del progetto (*)

Alla luce delle criticità e dei bisogni individuati alla voce precedente, il target del progetto UN SORRISO PER TE è individuato nei seguenti destinatari:

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO →	<i>Nella città di Czestochowa il disagio più evidente è quello socio-economico, caratterizzato da povertà, abbandono minorile, bassi livelli di scolarità e dipendenza dall'alcool, il cui costo d'acquisto è davvero molto basso.</i>
DESTINARI DIRETTI →	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>n.35 bambini ospiti del Centro</i> ▪ <i>n.8 famiglie a rischio genitorialità per dipendenze patologiche</i> ▪ <i>Bambini vittime di violenze</i>
DESTINATARI INDIRETTI →	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>La comunità locale nel complesso</i> ▪ <i>La scuola</i> ▪ <i>Il sistema famiglia</i> ▪ <i>La qualità dei servizi offerti dall'Associazione</i>

Il progetto mira altresì ad offrire ai volontari una serie di *competenze trasversali* utili all'ampliamento del proprio bagaglio culturale e di conoscenze e che possano altresì favorirne l'occupazione futura contribuendo in tal modo al loro (re)inserimento socio-lavorativo e allo sviluppo di reti sociali e professionali.

In particolare, i risultati di apprendimento e rafforzamento delle capacità dei giovani includeranno:

- *Apprendimento lingua polacca e Inglese;*
- *Aumentare il livello di conoscenza delle condizioni socio-economiche dell'utenza;*
- *Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle attività di volontariato a favore di persone a rischio di emarginazione sociale;*
- *Potenziare le capacità di team working;*
- *Rafforzare il senso di autostima e responsabilizzazione;*
- *Maggiore capacità di analisi, verifica, sintesi ed elaborazione di dati statistici e documenti;*
- *Migliore capacità di cooperazione e mediazione con i referenti degli enti pubblici e privati (Centri Rifugio e centri diurni, Servizi Sociali, Ospedali, etc.);*

- *Potenziamento delle capacità organizzative e gestionali con riferimento all'autonomia e all'iniziativa individuale e di gruppo;*
- *Potenziamento delle capacità comunicative;*
- *Maggiore capacità e efficacia nell'utilizzo delle risorse web per le scienze sociali (reperimento e aggiornamento dati).*

7.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (*)*

*L'impegno della **Provincia di Foggia** in Polonia ha inizio nel **2003** con l'attuazione del primo progetto di servizio civile nazionale nella città di **Czestochowa**, con un bando speciale promosso dal dipartimento del SCN rivolto ai paesi che si apprestavano ad aderire all'Unione Europea.*

Il network creato e l'esperienza in Slesia, nella città di Czestochowa e nel suo immediato circondario, nasce attraverso la realizzazione del primo progetto di servizio civile "**Europa Solidale**" (2003), un intervento che la Provincia di Foggia rivolse al sostegno di organizzazioni di volontariato locali che si occupano di bambini, normodotati o affetti da handicap, accolti in istituto. La collaborazione degli otto volontari avviati al servizio creò un grande fermento nell'intera regione, tant'è che nel 2004 la conferenza nazionale del volontariato svoltasi a Czestochowa vide protagonista la stessa Provincia con i partner locali ed esteri.

Tra questi ricordiamo:

Centrum Wolontariatu "AGAPE"

Al. Wolności 44 | 42-217 Czestochowa

Gestione	Stowarzyszenie Wzajemnej Pomocy "AGAPE"
Tipo di istituto	Centro Servizi Volontariato
Collaborazione	dal 2007
N. volontari	12

Ośrodek Preadopcyjny

ul. Michałowskiego 30 | 42-200 Czestochowa

Gestione	Associazione di Assistenza Socio-Sanitaria "Con la fiducia nel Terzo Millennio"
Tipo di istituto	Centro pre-adozioni
Collaborazione	dal 2012
N. volontari	4

Dom Małych Dzieci im. E. Bojanowskiego

ul. św. Kazimierza 1 | 42-200 Czestochowa

Gestione	Zgromadzenie Sióstr Służebniczek NMP NP
Tipo di istituto	Orfanotrofio
Collaborazione	dal 2005
N. volontari	10

Środowiskowe Ognisko Wychowawcze "Otwarte drzwi"

ul. Warszawska 13 | 42-200 Czestochowa

Gestione	Środowiskowe Ognisko Wychowawcze Nr. 3 "Otwarte drzwi"
Tipo di istituto	Centro ricreativo ed educativo per bambini
Collaborazione	dal 2007
N. volontari	4

Świetlica środowiskowa "Jana Pawła II"

ul. Gliwicka 22 | 42-200 Częstochowa

Gestione	Zgromadzenie Sióstr od Aniołów
Tipo di istituto	Centro ricreativo per bambini
Collaborazione	dal 2008
N. volontari	1

In tutti questi anni, il nostro impegno a favore dei bambini polacchi è continuato grazie anche alla collaborazione con il nostro partner storico l'Associazione di Mutuo Soccorso "Agape", alla quale si è aggiunta nel 2009 l'Associazione di Assistenza Socio-Sanitaria "Con la fiducia nel Terzo Millennio".

Il legame con la Polonia si è andato via via rafforzando, dando vita ad una progettualità stabile nella città di Czestochowa dove la Provincia di Foggia ha svolto e continua a svolgere azioni rivolte alla tutela delle fasce più deboli della popolazione, quali anziani, minori, immigrati e diversamente abili.

PROVINCIA DI FOGGIA
Assessorato
Politiche Sociali

SERVIZIO CIVILE
NAZIONALE

Capitanata Solidale

Selezione di 17 giovani (dai 18 ai 26 anni) da impiegare per 1 anno in 3 progetti di servizio civile all'estero.

Progetti promossi dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Foggia nell'ambito del Servizio Civile Nazionale.

Trattamento economico: € 433,80 mensili per il periodo di permanenza in Italia ed € 883,80 mensili per il periodo di permanenza all'estero, oltre alla copertura totale dei costi di viaggio, vitto e alloggio.

Le domande di ammissione dovranno essere consegnate entro e non oltre il 12 novembre 2003 presso la Provincia di Foggia - Piazza XX Settembre n.20 71100 FOGGIA.

Per informazioni sui progetti di impiego e copia del modello "Allegato 2" e della scheda "Allegato 3", rivolgersi all'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Foggia, oppure possono essere scaricati dal sito internet: www.provincia.foggia.it

Capitanata

POLONIA
REPUBBLICA CECA
UNGHERIA

L'ASSESSORE
ALLE POLITICHE SOCIALI
Dr. Ciro Mundi

IL PRESIDENTE
Dr. Carmine Stallone

Provincia di Foggia - Assessorato alle Politiche Sociali
Web Site: www.provincia.foggia.it E-Mail: serviziocivile@provincia.foggia.it

Servizio Civile Nazionale

Locandina del Bando SCN del 05/08/2003

Dotata di un nucleo di volontari addetti alle politiche sociali (la maggior parte nostri ex volontari del SC rimasti a vivere in quella città), nel 2005 la Provincia di Foggia vara un progetto pilota - in compartecipazione con l'associazione di promozione sociale Mondo Nuovo di Lucera (FG) - volto alla realizzazione di una comunità educativa di tipo familiare a Czestochowa, progetto culminato con l'acquisto di un'immobile nella stessa città ed ancora oggi in uso attraverso una serie di interventi mirati alla sensibilizzazione e alla promozione in loco dell'infanzia.

Nel 2007 vengono realizzati altri due progetti di servizio civile nella stessa città: "Crescere insieme in Polonia" e "Per i bambini d'Europa", dei quali uno ha avuto quale sede d'intervento il centro "E. Bojanowskiego".

Tra le attività messe in campo, particolarmente significativa è stata la realizzazione - nelle città

natale dei nostri volontari - di una raccolta di giocattoli e indumenti da destinare ai bambini del centro polacco, iniziativa che ha di fatto contribuito a costruire un ponte di solidarietà tra diversi comuni della Capitanata mobilitati per l'iniziativa (Foggia, Biccari, Lucera) e la lontana Polonia.

La Provincia di Foggia, inoltre, ha partecipato attivamente alla realizzazione di un progetto denominato "Wolontariat - nowe podejście, lepsze rezultaty" (Volontariato - Nuovo approccio, risultati migliori) mirato alla lotta all'esclusione sociale e al rafforzamento del settore dell'economia sociale del Programma Operativo Kapitał Ludzki Europeo Linea - Promozione dell'integrazione sociale.

Le relazioni con l'Ambasciata d'Italia a Varsavia, sono tutt'oggi consolidate ed i rapporti intercorsi durante gli anni sono stati sempre improntati alla reciproca collaborazione specie in ambito sanitario, laddove si fosse presentata la necessità da parte dei volontari di far ricorso a cure ospedaliere.



PROGETTI SVOLTI IN POLONIA

Sulla scorta delle positive esperienze condotte in sinergia con alcuni enti e associazione del non-profit polacco, si riporta in sintesi l'elenco dei progetti di servizio civile realizzati dalla Provincia di Foggia nella città di Czestochowa:

ANNO	PROGETTO
2003	Europa Solidale
2006	Un Occhio sul Mondo
2007	Crescere Insieme in Polonia
2007	Per i Bambini d'Europa
2011	Figli di un Dio Minore
2013	Un sogno per domani
2016	Progetto sperimentale IVO4ALL (International Volunteering opportunities For All)
2017	Io tu noi tutti
2018	Con te
2020	E io ci sto

Risorse proprie

Allo stato attuale la Provincia di Foggia, in collaborazione con i volontari dell'APS *Mondo Nuovo*, è presente presso all'Associazione "Agape" con 1 volontario di nazionalità italiana e presso l'Associazione "Con la fiducia nel Terzo Millennio" con 3 volontari polacchi e 4 volontari di SCU.

Tutti risiedono a Czestochowa. L'italiano è un ex volontario di servizio civile che, dopo l'esperienza maturata a Czestochowa, ha avuto opportunità lavorative stabilendosi in loco e divenendo punto di riferimento per la Provincia di Foggia e per le realtà locali con cui si sono

attivate sinergie e scambi di buone pratiche.

Ad "Agape" i volontari insegnano la lingua italiana ai giovani utenti del centro servizi. L'italiano è una lingua molto richiesta sul territorio, proprio in virtù delle tante ditte presenti, legate all'indotto del mercato della costruzione delle auto Fiat. Esistono almeno due scuole private a Czestochowa dove si svolgono corsi di lingua italiana a pagamento, con rette e tariffe forse eccessive per i livelli salariali più bassi.

I corsi si tengono per 2 giorni a settimana in orario pomeridiano (almeno 2 ore al giorno) e si registra sempre una presenza che varia dalle 10 alle 20 unità di giovani e meno giovani.

Presso l'Associazione "Con la fiducia del Terzo Millennio", i volontari fanno i turni allo sportello ascolto e sono il primo filtro per gli utenti che si rivolgono alla struttura. Nel corso del 2018 in collaborazione con il personale polacco esperto dell'ente hanno fornito informazioni a:

- 37 donne per l'interruzione volontaria di gravidanza;
- 5 coppie affidatarie
- 130 utenti da orientare ai servizi territoriali
- 15 giovani mamme per richieste di sostegno alla genitorialità
- 12 coppie per informazioni sull'affido temporaneo dei propri figli
- un numero non dichiarato di bambini vittime di maltrattamenti
(Dati forniti dai volontari)

7.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

In considerazione delle pregresse esperienze e delle attuali attività che sono in corso, sono più che rinsaldati i legami con i seguenti partner esteri:



Stowarzyszenie Pomocy Dzieciom "Skrawek Nieba"

Associazione "Un pezzetto di paradiso"

- STATUS GIURIDICO: ORGANIZZAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'
- CODICE FISCALE/PARTITA IVA (*): NIP: 9491907374 REGON: 152170320 KRS: 0000207657
- INDIRIZZO: ul.Krakowska 80 blocco 3
- NUMERO DI TELEFONO: +48 34368 31 90 interno 217
- E-MAIL: skraweknieba@gmail.com

(* In Polonia per le aziende è composto da due codici, il codice "NIP" e il codice "REGON". Inoltre le aziende devono ottenere un numero di immatricolazione del registro nazionale chiamato "KRS"

L'Associazione "SKRAWEK NIEBA" rivolge la propria offerta terapeutica, ricreativa ed educativa principalmente ai bambini e ai giovani del centro storico di Czestochowa e della zona circostante, oltre ad accogliere anche bambini dei distretti periferici.

Attività di supporto alle azioni previste dal progetto

L'Associazione "SKRAWEK NIEBA", in qualità di partner, si impegna a sostenere il progetto attraverso le seguenti attività:

- a. prendersi cura dei bambini nella sala comune (aiuto nell'apprendimento, rimediare alle carenze scolastiche, instillare abitudini di pulizia e ordine);
- b. condurre e organizzare varie forme di attività, come ad esempio lezioni ricreative e sportive, arte, musica, canto, teatro e danza

o altre attività di natura educativa. Quando possibile e se compatibile, i volontari potranno mostrare i loro interessi, talenti e hobby ed apportarli nelle attività;

- c. organizzare eventi artistici all'aperto e a preparare programmi preventivi.



Fundacja dla Życia i Rodziny im. "Jana Pawła II"

Fondazione Vita e Famiglia "Giovanni Paolo II"

Si tratta di un centro ludico pomeridiano dove vengono assistiti circa 40 bambini. Vengono aiutati i bambini di famiglie monoparentali, famiglie numerose, famiglie con problemi di dipendenza (alcool e droga), orfani, oltre a bambini con genitori che lavorano.

Il centro si occupa anche di assistenza alle giovani madri single che si trovano ad affrontare ogni giorno delle realtà molto difficili e dure.

Le attività del centro ricreativo sono:

- *Psicoterapia: per affrontare problemi familiari, personali, disturbi alimentari, ansia, depressione, problemi comportamentali, problemi coniugali;*
- *Attività didattiche terapeutiche;*
- *Formazione interpersonale;*
- *Doposcuola;*
- *Studio delle lingue straniere;*
- *Studio dell'arte utilizzando diverse tecniche: disegno e pittura, scultura, modellismo, tecnica mista;*
- *Corsi di informatica;*
- *Fisioterapia.*

Queste forme di assistenza portano numerosi benefici:

- *la riduzione dei comportamenti patologici e dell'agitazione;*
- *lo sviluppo della creatività;*
- *l'apprendimento delle competenze interpersonali: ad esempio l'autostima, la comunicazione, la gestione dello stress e l'auto-gestione tempo libero.*

Attività di supporto alle azioni previste dal progetto

Attività di supporto alle singole attività previste nel progetto anche con la presenza di propri volontari (almeno 3) ed in modo particolare collaborerà con la Provincia di Foggia nelle seguenti fasi:

- a. realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di SCU nella città di Czesocowa;
- b. organizzazione di incontri tra i volontari, i responsabili di progetto e i giovani polacchi, tesi allo scambio di esperienze e alla condivisione delle modalità di intervento;
- c. promozione di momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile universale quale contesto di esercizio e sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e di cittadinanza attiva;
- d. organizzazione di incontri con i volontari, tesi alla valorizzazione delle competenze acquisite durante il servizio civile universale e

all'individuazione di modalità di impiego delle stesse in altri contesti legati al mondo del volontariato e del terzo settore, o nelle attività istituzionali di servizio civile (operatore locale di progetto, formatore, etc.).



Jursjskie Centrum Doradczo Szkoleniowe

Centro di Formazione Professionale e servizi all'impresa

Fondato nel 2013, l'ente di formazione eroga servizi di formazione in favore di disoccupati e personale di enti privati, con particolare riferimento agli enti no-profit, soprattutto nei settori della contabilità, rendicontazione e progettazione.

L'ente offre altresì sostegno legale e consulenza ad associazioni, fondazioni, organizzazioni no-profit. In particolare offre servizi di supporto a:

- *insediamento di personale e rendicontazione dei salari;*
- *dati statistici ed analisi di mercato;*
- *redazione ed avvio di progetti europei;*
- *consulenza sulle sovvenzioni pubbliche per gli enti no-profit;*
- *registrazione imprese ed associazioni;*
- *assistenza nella creazione di impresa;*
- *altri servizi: contatti con uffici pubblici e networking*
- *redazione di report gestionale per le aziende con capitale straniero.*

La mission dell'ente di formazione si basa sullo sviluppo professionale attraverso l'inserimento lavorativo, la consulenza e la formazione.

Il centro di Formazione Professionale e servizi all'impresa "Jursjskie Centrum Doradczo Szkoleniowe" può già vantare una vasta esperienza nella gestione di progetti di formazione e consulenza, confermata da numerose aziende ed enti privati che quotidianamente fruiscono dei servizi dell'ente. Il personale dell'associazione è composto da professionisti e specialisti altamente qualificati e con una vasta esperienza e competenze nel trasferimento delle conoscenze attraverso la formazione di qualità certificata da numerosi controlli effettuati da enti terzi.

La metodologia di formazione dell'ente è incentrata case studies e su esempi reali di soluzioni pratiche. I laboratori e gli incontri tematici realizzati dall'ente garantiscono alti livelli di formazione permanente del personale delle aziende e degli enti senza fine di lucro.

Numerose società affidano infatti la formazione del loro personale allo Jursjskie Centrum con ottimo profitto e risultati che testimoniano la professionalità dei servizi di formazione e consulenza e la loro efficienza ed efficacia. La formazione è realizzata grazie a laboratori, corsi di breve e media durata e di natura laboratoriale garantendo al partecipante una partecipazione interattiva e personale docente altamente qualificato e con ottime capacità relazionali. Il centro di formazione fornisce ai propri partecipanti tutti i materiali didattici per la formazione professionale ed

un ambiente di lavoro confortevole con aule attrezzate in una struttura moderna completa di postazioni informatiche e spazi relax per le pause.

Tra i corsi effettuati dallo Jursjskie Centrum:

- *Corsi di contabilità*
- *Corso di project writing per progetti europei*
- *Seminari sulla legislazione degli appalti pubblici*
- *Gestione delle Risorse Umane*
- *Corsi di informatica*
- *Corsi di grafica*
- *Formazione per Assistenti ed Operatori Sociali*
- *Corsi di lingua*

Il centro offre altresì servizi di gestione delle risorse umane e selezione del personale, nonché di orientamento al mercato del lavoro e formazione specifica in base alle esigenze delle aziende e degli enti di volontariato e no-profit.

**Attività di supporto
alle azioni previste
dal progetto**

Il centro di Formazione Professionale e servizi all'impresa "Jursjskie Centrum Doradczco Szkoleniowe" si impegna a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative secondo le seguenti modalità:

- a. fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea e dal governo polacco per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere opportunità formative a livello europeo e in modo particolare in Polonia;
- b. fornire un quadro degli strumenti regionali e locali della Polonia che prevedono finanziamenti per l'autoimprenditorialità.
- c. favorisce la partecipazione dei volontari italiani ai corsi di formazione organizzati dalla stessa.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

→ Finalità

La strategia del progetto mira a sostenere lo sviluppo delle categorie sociali cosiddette "deboli", in vista della crescita di una comunità intera, che sia il più possibile omogenea e senza disparità.

Favorire, nei confronti di minori abbandonati o a rischio di abbandono e adulti in situazione di vulnerabilità e fragilità, la realizzazione di interventi che ne favoriscano l'inclusione culturale, educativa e scolastica.

Attraverso l'implementazione di attività organizzate di volontariato e l'erogazione di servizi a favore degli utenti del CENTRO SOCIO TERAPEUTICO dell'Associazione "Con la fiducia del Terzo Millennio situato nel territorio di Częstochowa, il progetto mira nello specifico al raggiungimento di determinati obiettivi.

→ Obiettivi generali

Obiettivi generali a favore degli utenti e famiglie

- Aiutare il maggior numero di minori e famiglie in stato di disagio;
- Migliorare la qualità dell'infanzia per i bambini ospiti del centro;
- Inserimento nel circuito di sportello di facilitatori esterni e terzi rispetto al contesto locale "mentori";
- Implementare l'apprendimento scolastico per gli utenti;
- Promuovere un nuovo sistema di sensibilità al tema presso le agenzie educative e le organizzazioni di volontariato;
- Migliorare le tempistiche dell'iter adottivo.

Obiettivi generali a favore dei volontari

Obiettivo è quello di far intraprendere ai giovani in Servizio Civile Universale un cammino di impegno e di formazione che permetta di:

- 1) Alimentare nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi e influenzare positivamente lo stile nei rapporti interpersonali, dando spunti sulla scelta professionale e orientando i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, attraverso il contatto diretto con minori e famiglie in difficoltà e la partecipazione a percorsi formativi residenziali (inizio, metà e fine servizio) condividendo la propria esperienza con gli altri volontari di Servizio Civile, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.
- 2) Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da sé stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- 3) Acquisire conoscenze psico-pedagogiche pratiche e teoriche sul minore straniero, sulle dinamiche familiari, sulla situazione sociale e sull'adozione internazionale, sulla rete dei servizi sociali e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in équipe, lavoro di rete, etc.).
- 4) Acquisire conoscenze Linguistiche (Polacco-Inglese)

Al fine di valutare l'efficacia del progetto, il suo impatto sul territorio, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, il progetto "**Un Sorriso per te**" prevede degli indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascun obiettivo precedentemente indicato.

Tali indicatori sono altresì messi in relazione alla situazione attuale. Di seguito si specifica che tre sono gli interventi su cui si basa l'idea progettuale, nello specifico:



A) BAMBINI

PROMOZIONE CULTURALE E
SOCIO-RICREATIVA DEL
FANCIULLO



B) GENITORI

PROMOZIONE DELLA
GENITORIALITÀ E DELLA VITA



C) VOLONTARI SCU

CRESCITA PERSONALE E
FORMAZIONE IN UN CONTESTO
STRANIERO



A) BAMBINI - Promozione culturale e socio-ricreativa del fanciullo

<i>Situazione data</i> (gruppo target: 35 bimbi circa)	<i>Obiettivo specifico</i> (situazione a fine progetto)
Il 45% necessita di sostegno didattico	A1 - Aumentare le ore di sostegno didattico-educativo offerte aggiungendo 2 volontari del SCU a quelli del centro per soddisfare tutte le richieste (da 8 a 16 ore settimanali)
Il 20% lo frequenta a scopo ludico	A2 - Aumentare le ore dello spazio gioco del per favorire anche quei bambini che frequentano il centro solo per giocare (da 6 a 10 ore settimanali)
Il 35% ha problemi di socializzazione	A3 - Destinare 2 volontari del SCU alla pratica dello stare insieme e dell'affettività per <i>diminuire almeno della metà il numero di bambini</i> con difficoltà di socializzazione (da 12 a 6 bambini circa)



B) GENITORI - Promozione della genitorialità e della vita

<i>Situazione data</i> (gruppo target: 8 famiglie circa)	<i>Obiettivo specifico</i> (situazione a fine progetto)
Almeno 5 famiglie non hanno orari compatibili con quelli dello sportello	B1 - Destinare 1 volontario del SCU all'apertura anticipata/procrastinata del centro (da 2 a 4 giorni mensili)
3 famiglie richiedono, per i corsi di formazione orari serali e non pomeridiano	B2 - Aumentare le ore destinate alla formazione delle famiglie adottive e/o affidatarie (da 3 a 6 ore settimanali)
Estendere alle altre agenzie educative ed alle OdV le attività di sensibilizzazione	B3 - Implementare le attività negli altri 2 punti informativi realizzati in città (da 1 a 2 incontri mensili)



C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione in un contesto straniero

<i>Situazione data</i> (gruppo target: 4 volontari SCN)	<i>Obiettivo specifico</i> (situazione a fine progetto)
Richiesta di mobilità all'estero e di esperienze transfrontaliere in ambito di volontario	C1 - Aumentare l'offerta di opportunità con il Servizio Civile Universale e il Corpo Europeo di Solidarietà ESC
Scarsa conoscenza del contesto est-europeo	C2 - Formare il giovane in servizio civile per un'esperienza internazionale
Caduta dei valori in termini di affettività e infanzia	C3 - Stimolare e sensibilizzare i volontari sul tema dei valori e dell'immateriale

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto **UN SORRISO PER TE**, attraverso l'ottima esperienza maturata in questi anni presso il centro dell'Associazione "Con la fiducia del Terzo Millennio", vuole offrire, ad altri giovani che intendono affrontare l'esperienza di Servizio Civile Universale all'estero, un percorso di vita volto a sostenere e valorizzare le attività svolte dall'Associazione, la quale ha già tratto un considerevole beneficio dal sostegno apportato dai volontari del progetto in corso, potendo allargare il proprio target di utenti.

L'intervento prevede l'impiego di n.4 giovani volontari del SCU, grazie ai quali le attività sperimentate nei progetti precedenti andrebbero a mettere a sistema le azioni previste sui bambini ospiti della struttura. Il contributo offerto dai giovani volontari italiani garantirà più ampio respiro alle attività del Centro dando la possibilità di razionalizzare le risorse e destinando gli operatori più qualificati a quei bambini, figli di famiglie a rischio genitorialità, che manifestavano spesso asocialità dovuta a maltrattamenti fisici o psichici a livello familiare.

Le attività previste dal progetto in relazione agli obiettivi prescritti ed ai destinatari prefissi si possono evincere dalla seguente schematizzazione.

A) BAMBINI - Promozione culturale e socio-ricreativa del fanciullo

Obiettivo specifico A1: Aumentare le ore di sostegno didattico-educativo offerte aggiungendo 2 volontari del SCU a quelli del centro per soddisfare tutte le richieste.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Integrazione scolastica	Attività A1.1 dal 2 al 3 mese, stato dell'arte e riepilogo	- affiancamento per l'attività didattica - nozioni linguistiche - esercitazioni didattiche - schede di verifica
	Attività A1.2 dal 4 al 6 mese, affiancamento quotidiano attività di studio	- studio della lingua polacca - rinforzo nel metodo scolastico
	Attività A1.3 Dall'8 al 11 mese, autonomia	- verifiche circa il metodo di studio adottato - test di apprendimento

Obiettivo specifico A2: Aumentare le ore dello spazio gioco del per favorire anche quei bambini che frequentano il centro solo per giocare.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Attività ludica e crescita emotiva	Attività A2.1 dal 2 al 3 mese, apertura spazio gioco	- il gioco per stare insieme - strutturazione dello spazio ad esso destinato
	Attività A2.2 dal 4 al 6 mese primi approcci e valutazione esperienze	- differenziazione dei giochi per età di riferimento - aumento della disponibilità della dotazione ludica per aumentare gli utenti - il gioco come premio per lo studio
	Attività A2.3 dal 8 al 12 mese, drammatizzazioni e gioco strutturato	- integrazione tra avventori differenza - Insegniamo a giocare, percorsi di gioco non a richiesta - Situazioni vissute: la drammatizzazione

delle storie di vita

Obiettivo specifico A3: Destinare 2 volontari del SCU alla pratica dello stare insieme e dell'affettività per diminuire almeno della metà il numero di bambini con difficoltà di socializzazione.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Crescita emotiva e riappropriazione di se	Attività A3.1 dal 2 al 3 mese, espressività libera	- verifica attitudini individuali - attività libera di movimento
	Attività A3.2 dal 4 al 6 mese, valorizzazione delle capacità individuali	- stimolazione della maggiore capacità emersa dalla precedente attività - assegnare il compito o una parte in un recital
	Attività A3.3 dal 8 al 11 mese, creare l'aspettativa	- realizzare un recital con canti e balli - ideare e preparare la manifestazione finale
	Attività A3.4 il 12 mese, raggiungere l'obiettivo	- manifestazione finale - premiazione per tutti gli intervenuti

B) GENITORI - Promozione di una cultura che valorizzi il dono della prole

Obiettivo specifico B1: Aumentare le ore destinate al centro ascolto.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Almeno 5 famiglie non hanno orari compatibili con quelli dello sportello	Attività B1.1 dal 2 al 3 mese, affiancamento	- affiancamento alle figure professionali esistenti nel centro - tirocinio di gruppo ed individuale
	Attività B1.2 dal 4 al 6 mese, front-office	- anticipare l'apertura o posticipare la chiusura - accoglienza ed orientamento dell'utenza
	Attività B1.3 dal 8 al 12 mese, autonomia	- anticipare l'apertura o posticipare la chiusura - strutturare un percorso di ascolto assistito - condivisione con l'equipe professionale

Obiettivo specifico B2: Aumentare le ore destinate alla formazione delle famiglie.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
3 famiglie richiedono per i corsi di formazione orari serali e non pomeridiani	Attività B2.1 per tutti i mesi di servizio all'estero	- verifica delle attività non specialistiche che è possibile delegare - affiancamento e alleggerimento compiti consulenti - consegne

Obiettivo specifico B3: Creare almeno altri 2 punti di promozione e sensibilizzazione oltre le scuole limitrofe al centro.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione	Attività B3.1 dal 4 al 6 mese, censimento punti focus	- individuare almeno due punti focus per i ragazzi di Czestochowa - realizzare un volantino con frasi ad impatto sul tema
	Attività B3.2 dal 8 al 12 mese, attività	- realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione al tema salute ed

	promozionali	affettività
--	--------------	-------------

C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione in un contesto straniero

Obiettivo specifico C1: Aumentare l'offerta di opportunità con il Servizio Civile Universale e il Corpo Europeo di Solidarietà ESC.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Percorsi di formazione	Attività C1.1 il 1 mese in Italia	- formazione generale (42h totali, di cui il 30% in FAD) e specifica (5h per 8 giornate 40h)
	Attività C1.2 il 2 e 3 mese conoscenza del contesto ospitante	- formazione specifica in loco dei volontari (5h per 8 giornate 40h) e conoscenza del contesto di riferimento (5h per 4 giornate 20h)

Obiettivo specifico C2: Formare il giovane in servizio civile per un'esperienza internazionale.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Trasversalità	Attività C2.1 Per tutti i mesi all'estero	- percorsi di studio della lingua polacca

Obiettivo specifico C3: Stimolare e sensibilizzare i volontari sul tema dei valori e dell'immateriale.

Azione generale	Attività	Descrizione attività
Restituzione delle esperienze	Attività C3.1 il 1 e il 7 mese in Italia ed alla fine del progetto	- discussione in plenaria sullo stato dell'arte - riprogrammazione eventuale - testimonianze privilegiate - incontro confronto tra i volontari dei progetti compresi nel programma d'intervento SOLIDALI SENZA CONFINI - festa di chiusura progetto

Il progetto UN SORRISO PER TE prevede la partecipazione di **n.1 volontario con minori opportunità** appartenente alla categoria "giovani con difficoltà economiche", successivamente individuata al punto 28.2) della presente scheda progettuale.

Ritenendo tale categoria non inficiante ai fini del normale svolgimento delle attività in programma non è stata prevista alcuna specifica integrazione operativa.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 ()*

	IT	POLONIA					IT	POLONIA				
PIANI DI ATTUAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE GENERALE	■											
FORMAZIONE SPECIFICA	■	■	■									
ATTIVITA' A1.1		■	■									
ATTIVITA' A1.2				■	■	■						
ATTIVITA' A1.3								■	■	■		
ATTIVITA' A2.1		■	■									
ATTIVITA' A2.2				■	■	■						
ATTIVITA' A2.3								■	■	■	■	■
ATTIVITA' A3.1		■	■									
ATTIVITA' A3.2				■	■	■						

		libere, sarà il momento di fare il punto sull'esistente e programmare una serie di attività a richiesta dei bambini e questo allo scopo di incoraggiarli nelle scelte, compito dei volontari sarà quello di fornire materiali e motivazioni
	ATTIVITA' A2.3	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra avventori, differenza - Insegniamo a giocare, percorsi di gioco non a richiesta - situazioni vissute: la drammatizzazione delle storie di vita - è sicuramente l'attività più dedicata volta alla ricostruzione dell'io traumatizzata o privatizzata di quelle necessarie attenzioni di cui ciascun bambino ha bisogno; i volontari saranno coinvolti in rappresentazioni sceniche che avranno lo scopo di far rivivere serenamente i traumi vissuti
	ATTIVITA' A3.1	<ul style="list-style-type: none"> - verifica attitudini individuali - attività libera di movimento - i volontari alterneranno su indicazione della pedagoga, le attività di gioco a quelle manuali, si divideranno in gruppi ed accompagneranno i piccoli ospiti nelle attività, cimentandosi anch'essi nel disegno e nella manipolazione
	ATTIVITA' A3.2	<ul style="list-style-type: none"> - stimolazione della maggiore capacità emersa dalla precedente attività - assegnare il compito o una parte in un recital - accompagnati dalla valutazione della psicologa, i volontari avranno il compito di sollecitare le attività più consone alle singole personalità ed assegneranno a ciascuno il compito di realizzare un soggetto, questo allo scopo di motivare maggiormente i bambini molto spesso diventati soggetti passivi
	ATTIVITA' A3.3	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare un recital con canti e balli - ideare e preparare la manifestazione finale - i volontari rinforzeranno gli obiettivi raggiunti e stimoleranno i bambini alla sana competizione aiutando i piccoli nella realizzazione delle proprie opere. Assieme a tutta la classe ideeranno una manifestazione conclusiva in cui saranno esposti tutti i lavori realizzati
	ATTIVITA' A3.4	<ul style="list-style-type: none"> - manifestazione finale - premiazione per tutti gli intervenuti - la manifestazione finale in cui i volontari affiancheranno le figure professionali del centro avrà lo scopo di portare tutti al centro dell'attenzione e far sentire ognuno vincitore. Ai volontari spetterà il compito di rinforzare emotivamente i bambini per i risultati raggiunti

B) GENITORI - Promozione di una cultura che valorizzi il dono della prole

CODIFICA RIFERITA AL PUNTO 9.2	ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI
ATTIVITA' B1.1	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle figure professionali esistenti nel centro - tirocinio di gruppo ed individuale
ATTIVITA' B1.2	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza ed orientamento dell'utenza - strutturare un percorso di ascolto assistito
ATTIVITA' B1.3	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione con l'equipe professionale - prove di conduzione
	I volontari si metteranno in gioco, affiancati dal personale

		esperto, cercando di sostenere dapprima le attività, in forma guidata e successivamente divenendo protagonisti. Le figure professionali affideranno loro piccoli compiti allo scopo di avvicinare alla pratica le attitudini singole e dopo aver verificato le singole capacità affideranno ai volontari strutturazioni di percorsi personalizzati in simulata, al termine si dovrebbe essere in grado di reggere, in condivisione, un accesso al punto ascolto
	ATTIVITA' B2.1	<ul style="list-style-type: none"> - verifica delle attività non specialistiche che è possibile delegare - affiancamento e alleggerimento compiti consulenti - consegne <p>Ai volontari sarà demandata, compatibilmente con un periodo di affiancamento e sotto il monitoraggio dei responsabili, l'attività di monitoraggio delle frequenze d'accesso, i solleciti telefonici agli utenti in trattamento, le piccole commissioni di natura amministrativa</p>
	ATTIVITA' B3.1 ATTIVITA' B3.2	<ul style="list-style-type: none"> - individuare almeno due punti focus per i ragazzi di Czestochowa - realizzare un volantino con frasi ad impatto sul tema - realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione al tema salute ed affettività <p>I volontari con il sostegno dell'educatore, avranno il compito di mappare le scuole superiori presenti sul territorio, si occuperanno di realizzare una presentazione del progetto e di quello che si intende fare nelle scuole, spediranno il materiale per posta e contatteranno le singole scuole per un incontro conoscitivo. Poi con gli insegnanti di riferimento pianificheranno incontri di sensibilizzazione in almeno due classi del penultimo ed ultimo anno di ciascuna scuola. I percorsi si realizzeranno sotto forma di testimonianze privilegiate che trasferiranno l'esperienza fin qui svolta accresciuta maggiormente dalla motivazione di venire da uno stato estero.</p>

C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione

CODIFICA RIFERITA AL PUNTO 9.2	ATTIVITA' E RUOLO DEI VOLONTARI
ATTIVITA' C1.1	<ul style="list-style-type: none"> - formazione generale (5h per 10 giornate 50h) e specifica (5h per 8 giornate 40h)
ATTIVITA' C1.2	<ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica in loco dei volontari (5h per 8 giornate 40h) e conoscenza del contesto di riferimento (5h per 4 giornate 20h)
ATTIVITA' C2.1	<ul style="list-style-type: none"> - percorsi di studio della lingua polacca
ATTIVITA' C3.1	<ul style="list-style-type: none"> - discussione in plenaria sullo stato dell'arte - riprogrammazione eventuale - testimonianze privilegiate - incontro confronto tra i volontari dei progetti compresi nel programma d'intervento SOLIDALI SENZA CONFINI - festa di chiusura progetto

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

A) BAMBINI - Promozione culturale e socio-ricreativa del fanciullo

Obiettivo specifico A1: Aumentare le ore di sostegno didattico-educativo offerte aggiungendo 2 volontari del SCU a quelli del centro per soddisfare tutte le richieste.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.2 EDUCATORI	Attività A1.1	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento per l'attività didattica - nozioni linguistiche - esercitazioni didattiche - schede di verifica
	Attività A1.2	<ul style="list-style-type: none"> - studio della lingua polacca - rinforzo nel metodo scolastico
	Attività A1.3	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche circa il metodo di studio adottato - test di apprendimento

Obiettivo specifico A2: Aumentare le ore dello spazio gioco del per favorire anche quei bambini che frequentano il centro solo per giocare.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.1 PEDAGOGISTA	Attività A2.1	<ul style="list-style-type: none"> - il gioco per stare insieme - strutturazione dello spazio ad esso destinato
	Attività A2.2	<ul style="list-style-type: none"> - differenziazione dei giochi per età di riferimento - aumento della disponibilità della dotazione ludica per aumentare gli utenti - il gioco come premio per lo studio
	Attività A2.3	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra avventori differenza - Insegniamo a giocare, percorsi di gioco non a richiesta - Situazioni vissute: la drammatizzazione delle storie di vita

Obiettivo specifico A3: Destinare 2 volontari del SCU alla partec dello stare insieme e dell'affettività per diminuire almeno della metà il numero di bambini con difficoltà di socializzazione.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.1 PEDAGOGISTA	Attività A3.1	<ul style="list-style-type: none"> - verifica attitudini individuali - attività libera di movimento
n.1 PSICOLOGA	Attività A3.2	<ul style="list-style-type: none"> - stimolazione della maggiore capacità emersa dalla precedente attività - assegnare il compito o una parte in un recital
	Attività A3.3	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare un recital con canti e balli - ideare e preparare la manifestazione finale
n.1 EDUCATORE	Attività A3.4	<ul style="list-style-type: none"> - manifestazione finale - premiazione per tutti gli intervenuti

B) GENITORI - Promozione di una cultura che valorizzi il dono della prole

Obiettivo specifico B1: Aumentare le ore destinate al centro ascolto.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.1 SOCIOLOGO	Attività B1.1	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento alle figure professionali esistenti nel centro - tirocinio di gruppo ed individuale
	n.1 PSICOLOGA	Attività B1.2
Attività B1.3		<ul style="list-style-type: none"> - anticipare l'apertura o posticipare la chiusura - strutturare un percorso di ascolto assistito - condivisione con l'equipe professionale

Obiettivo specifico B2: Aumentare le ore destinate alla formazione delle famiglie.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.1 SOCIOLOGO n.1 PSICOLOGA n.1 EDUCATORE	Attività B2.1	<ul style="list-style-type: none"> - verifica delle attività non specialistiche che è possibile delegare - affiancamento e alleggerimento compiti consulenti - consegne

Obiettivo specifico B3: Creare almeno altri 2 punti di promozione e sensibilizzazione oltre le scuole limitrofe al centro.

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.1 EDUCATORE	Attività B3.1	<ul style="list-style-type: none"> - individuare almeno due punti focus per i ragazzi di Czestochowa - realizzare un volantino con frasi ad impatto sul tema
n.1 INSEGNANTE PER CLASSE	Attività B3.2	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione al tema salute ed affettività

C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione

Risorse	Attività	Descrizione attività
n.2 FORMATORI	Attività C1.1	<ul style="list-style-type: none"> - formazione generale (42h totali, di cui il 30% in FAD) e specifica (5h per 8 giornate 40h)
n.1 RESPONSABILE DELL'ENTE n.1 REFERENTE ESTERO	Attività C1.2	<ul style="list-style-type: none"> - formazione specifica in loco dei volontari (5h per 8 giornate 40h) e conoscenza del contesto di riferimento (5h per 4 giornate 20h)
n.1 INSEGNANTE A DISPOSIZIONE DELL'ENTE	Attività C2.1	<ul style="list-style-type: none"> - percorsi di studio della lingua polacca
n.1 RESPONSABILE SCU	Attività C3.1	<ul style="list-style-type: none"> - discussione in plenaria sullo stato dell'arte - riprogrammazione eventuale - testimonianze privilegiate - incontro confronto tra i volontari dei progetti compresi nel programma d'intervento SOLIDALI SENZA CONFINI - festa di chiusura progetto

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

A) BAMBINI - Promozione culturale e socio-ricreativa del fanciullo

Obiettivo specifico A1: Aumentare le ore di sostegno didattico-educativo offerte aggiungendo 2 volontari del SCU a quelli del centro per soddisfare tutte le richieste.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
Integrazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - affiancamento per l'attività didattica - nozioni linguistiche - esercitazioni didattiche - schede di verifica 	<ul style="list-style-type: none"> - materiale didattico - schede per l'apprendimento
	<ul style="list-style-type: none"> - studio della lingua polacca - rinforzo nel metodo scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> - materiale audio in mp3 per lo studio della lingua polacca
	<ul style="list-style-type: none"> - verifiche circa il metodo di studio adottato - test di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> - questionario di apprendimento

Obiettivo specifico A2: Aumentare le ore dello spazio gioco del per favorire anche quei bambini che frequentano il centro solo per giocare.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
Attività ludica e crescita emotiva	<ul style="list-style-type: none"> - il gioco per stare insieme - strutturazione dello spazio ad esso destinato 	<ul style="list-style-type: none"> - materiali per delimitare gli spazi per il gioco
	<ul style="list-style-type: none"> - differenziazione dei giochi per età di riferimento - aumento della disponibilità della dotazione ludica per aumentare gli utenti - il gioco come premio per lo studio 	<ul style="list-style-type: none"> - giochi ludico-ricreativi per le varie età di riferimento
	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra avventori differenza - Insegniamo a giocare, percorsi di gioco non a richiesta - Situazioni vissute: la drammatizzazione delle storie di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per costruzione percorsi di gioco all'interno dell'area specifica

Obiettivo specifico A3: Destinare 2 volontari del SCU alla partec dello stare insieme e dell'affettività per diminuire almeno della metà il numero di bambini con difficoltà di socializzazione.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
Crescita emotiva e riappropriazione di se	<ul style="list-style-type: none"> - verifica attitudini individuali - attività libera di movimento 	<ul style="list-style-type: none"> - questionario di verifica - attrezzature per le attività di libero movimento
	<ul style="list-style-type: none"> - stimolazione della maggiore capacità emersa dalla precedente attività - assegnare il compito o una parte in un recital 	<ul style="list-style-type: none"> - copione per recital
	<ul style="list-style-type: none"> - realizzare un recital con canti e balli - ideare e preparare la manifestazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> - gazebo - impianto audio - pedane
	<ul style="list-style-type: none"> - Manifestazione finale - Premiazione per tutti gli intervenuti 	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per allestimento palco per manifestazione finale - diploma per gli intervenuti

B) GENITORI - Promozione di una cultura che valorizzi il dono della prole

Obiettivo specifico B1: Aumentare le ore destinate al centro ascolto.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
Almeno 5 famiglie non hanno orari compatibili con quelli dello sportello	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento alle figure professionali esistenti nel centro - Tirocinio di gruppo ed individuale 	
	<ul style="list-style-type: none"> - Anticipare l'apertura o posticipare la chiusura 	<ul style="list-style-type: none"> - locandine di informazione relative all'apertura e chiusura

	- Accoglienza ed orientamento dell'utenza	
	- Anticipare l'apertura o posticipare la chiusura - Strutturare un percorso di ascolto assistito - Condivisione con l'equipe professionale	

Obiettivo specifico B2: Aumentare le ore destinate alla formazione delle famiglie.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
3 famiglie richiedono per i corsi di formazione orari serali e non pomeridiani	- Verifica delle attività non specialistiche che è possibile delegare - Affiancamento e alleggerimento compiti consulenti - Consegne	- schede verifica - guide per consulenti

Obiettivo specifico B3: Creare almeno altri 2 punti di promozione e sensibilizzazione oltre le scuole limitrofe al centro.

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
Realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione	- Individuare almeno due punti focus per i ragazzi di Czestochowa - Realizzare un volantino con frasi ad impatto sul tema	- carta per fotocopie volantini
	- Realizzare percorsi di sensibilizzazione e promozione al tema salute ed affettività	- video relativi alla promozione della salute

C) VOLONTARI - Crescita personale e formazione

Azione generale	Descrizione attività	Risorse tecniche strumentali
- Percorsi di formazione	- Formazione generale (5h per 10 giornate 50h) e specifica (5h per 8 giornate 40h)	- dispense, video-questionari di fine modulo
	- Formazione specifica in loco dei volontari (5h per 8 giornate 40h) e conoscenza del contesto di riferimento (5h per 4 giornate 20h)	- dispense-video questionari di fine modulo
- Trasversalità	- Percorsi di studio della lingua polacca	- dispense - guide - schede e materiale audio per corso di lingua polacca
- Restituzione delle esperienze	- Discussione in plenaria sullo stato dell'arte - Riprogrammazione eventuale - Testimonianze privilegiate	- sala per incontri - sala e spazi aperti per festa evento finale - impianto audio/microfonico - impianto video


	<ul style="list-style-type: none"> - Incontro confronto tra i volontari dei progetti compresi nel programma d'intervento SOLIDALI SENZA CONFINI - Festa di chiusura progetto 	
--	--	--

10) Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

SEDE	N. VOL.	ALLOGGIO	VITTO
POLONIA Częstochowa	4	I volontari saranno alloggiati presso la struttura sita in Via Sandomierska n.13, Częstochowa - Polonia, idonea alla loro accoglienza secondo quanto stabilito dalle vigenti normative locali, ovvero presenti nel territorio di realizzazione delle attività. La struttura è posta nelle vicinanze della sede di servizio. Nella sede dove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di un operatore dell'ente.	Il vitto verrà fornito regolarmente presso la sede dove i volontari alloggiavano. All'occorrenza, qualora le attività lo richiedano, il vitto potrà essere fruito presso la sede di svolgimento delle attività previste oppure, in alternativa, presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento sul posto.

11) Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (*)

Il progetto prevede la permanenza all'estero dei volontari il servizio civile per un periodo di **10 mesi**. La Provincia di Foggia assicurerà i biglietti aerei Italia/Polonia di andata e ritorno per ciascun volontario, sia per la partenza iniziale che per i rientri previsti.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
IT		POLONIA				IT		POLONIA			

- Prima partenza inizio secondo mese primo rientro fine 6 mese.
- Seconda partenza inizio 8 mese rientro definitivo fine 12 mese.
- Per un totale di 10 mesi di permanenza effettiva in Polonia.

12) Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (*)

È prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso le consuete vie di comunicazione, e-mail e telefono cellulare, skype.

I volontari saranno invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

Inoltre, ciascun volontario potrà fare riferimento h24 al numero di cellulare del coordinatore di progetto in caso di urgenti necessità. La struttura abitativa dispone di numero di rete fissa.

13) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari*

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti i volontari. Tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'ente, ai volontari viene richiesto:

- Rispettare usi e costumi locali.
- Mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari.
- Elevato spirito di adattabilità e flessibilità oraria.
- Disponibilità ad impegni durante i fine settimana.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal referente dell'Ente e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute.
- Comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto.
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate.
- Disponibilità a spostamenti sul territorio.
- Reperibilità in caso di bisogno.
- Stesura di report mensili da inviare al referente del progetto in Italia tramite posta elettronica.
- Attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto.
- Partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia.
- Di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze non legali.
- Di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco.
- Di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale.
- Di essere disponibili a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, nel punto 10), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria.

14) *Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (*)*

La Polonia è uno stato appartenente alla Comunità Economica Europea, molto vicino agli standard occidentali, sia in relazione alla situazione sanitaria che al cibo, ai trasporti e ai servizi pubblici.

Per quanto attiene alle comunicazioni, inoltre, l'acquisto di una sim card in Polonia prevede una procedura molto più semplificata rispetto alla normale prassi italiana.

I costi nazionali sono relativamente bassi e il potere d'acquisto dell'euro è oggi più forte dello zloti.

Il clima polacco può rappresentare un problema solo durante le annate fredde ma, anche in questo caso, nonostante le forti nevicate verificabili, la viabilità è sempre assicurata e gli ambienti sono ottimamente climatizzati.

Per l'apprendimento della lingua si realizzerà un corso breve prima della partenza di circa 60 ore ed

in loco i volontari potranno sempre contare sul sostegno dell'insegnante che svolgerà il ruolo di OLP.

15) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Ad integrazione della polizza assicurativa stipulata dal Dipartimento a favore degli operatori volontari, la **Provincia di Foggia** ha provveduto ad una estensione assicurativa con la compagnia **AXA Assicurazioni di Foggia** per ciò che attiene i rischi legati alla guida di automezzi e alla copertura di altri eventuali rischi che dovessero verificarsi a carico dei volontari - ivi compresi quelli con minori opportunità di cui alla categoria "giovani con difficoltà economiche" - che verrà formalizzata ad approvazione del progetto, prima del suo avvio.

In allegato la lettera di intenti della compagnia assicurativa a firma del suo agente generale.

16) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Possono essere requisiti funzionali ed utili al progetto:

- Interesse verso attività di educazione, animazione, lavoro di gruppo, micro-sviluppo economico, tutela dei Diritti Umani in Italia ed all'estero;
- Interesse per i temi della solidarietà internazionale e della pace;
- Volontà e desiderio di sperimentare concretamente la solidarietà e la condivisione con fasce di popolazione particolarmente svantaggiate e vulnerabili;
- Desiderio di sperimentare modalità concrete di azione e difesa nonviolenta;
- Interesse per percorsi a carattere formativo e di crescita individuale;
- Desiderio di interazione costruttiva con chi è portatore di differenze culturali;
- Volontà e capacità di lavorare in modo cooperativo, in gruppo ed in rete con altri soggetti;
- Disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- Disponibilità alla vita in contesti comunitari e di gruppo di convivenza 24hsu24h con collaborazione allo svolgimento delle attività comuni tipiche di questi contesti (preparazione pasti, pulizie spazi personali e collettivi, piccola manutenzione, etc.).

17) Eventuali partner a sostegno del progetto



UNIONE ITALIANI NEL MONDO

Sede di Foggia - Via Fiume n.38/40 - 71121 Foggia - Cod. Fiscale 94094990713

La UIM costituisce un organismo senza fini di lucro, il cui obiettivo è fornire una risposta concreta ai bisogni e alle esigenze degli emigrati italiani, favorendo sia una piena e soddisfacente integrazione nel contesto sociale e nella realtà quotidiana, sia il mantenimento di un rapporto effettivo e partecipato con la comunità italiana di origine.

La molteplicità di aspetti e di situazioni connessi alla vita degli italiani all'estero, unita all'esperienza maturata sul campo, ha portato la UIM ad espandere progressivamente il proprio campo d'azione, cercando di rendere sempre più mirata e specifica la propria offerta di servizi riservando una particolare attenzione alle esigenze dei giovani e dei lavoratori.

Attività di supporto alle

Favorire l'integrazione del volontario di servizio civile all'estero

azioni previste dal progetto

L'organizzazione favorirà l'integrazione dei volontari in territorio estero, già prima della partenza fornendo informazioni rispetto a:

- *i documenti necessari per viaggiare*
- *servizi attivi sul territorio (sociali, sanitari, etc.)*
- *viabilità e mezzi di trasporto*
- *la ricerca di un alloggio consono, preferibilmente nelle vicinanze della sede, e con una cucina interna*

Attività di Sensibilizzazione e informazione

Attività di sensibilizzazione sul territorio e sui social media rispetto ai temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, della cittadinanza globale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

18) Eventuali crediti formativi riconosciuti

19) Eventuali tirocini riconosciuti

20) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

In merito all'attestazione delle competenze acquisite dai volontari nell'esperienza di servizio civile, la **EUROMEDITERRANEA Srl**, con sede in Foggia - Corso di Mezzogiorno, 10 - Codice fiscale 02319900714, in qualità di ente terzo, in base all'accordo sottoscritto con l'Ente proponente il progetto, rilascerà l'**attestato specifico**.

In particolare, ogni volontario, negli ultimi due mesi del servizio civile, parteciperà ad un percorso di bilancio delle competenze della durata di 8 ore in cui avrà la possibilità di:

- riflettere sulle proprie esperienze personali, formative e professionali maturate, al fine di acquisire una maggiore conoscenza di sé stessi e delle competenze acquisite nel corso delle proprie esperienze. In particolare, i volontari descriveranno le principali attività lavorative (durata, ruoli, compiti, contesto, condizioni) svolte nell'esperienza del servizio civile e le competenze (sapere, saper essere e saper fare) acquisite, evidenziando, in particolare, le competenze più facilmente trasferibili e quindi spendibili in altri contesti lavorativi (punti di forza).
- sviluppare la capacità di autovalutazione, attivazione e scelta;
- indagare i propri interessi professionali ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale. I partecipanti giungeranno alla definizione di un progetto professionale realisticamente perseguibile nel tempo in grado di "conciliare" le proprie aspirazioni, attitudini e vocazioni con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro e le opportunità presenti nel contesto di riferimento. Ciascun corsista realizzerà pertanto un personale "progetto di sviluppo professionale" con relativo "piano d'azione" (tappe, azioni, tempi) indispensabile per programmare, monitorare e raggiungere nel tempo (a breve, medio e lungo termine) gli obiettivi formativi e professionali indicati.

In particolare, ogni volontario lavorerà sull'autovalutazione delle seguenti aree di competenza:

- 1) **COMPETENZE DI BASE:** capacità riferite a saperi fondamentali utilizzabili nel contesto della vita quotidiana e lavorativa;
 - 2) **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI:** capacità e competenze relative a saperi e tecniche professionali, connesse ad azioni e processi specifici (ad es. uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici; uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema per iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, etc.; uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali, etc.).
 - 3) **COMPETENZE TRASVERSALI:** capacità altamente trasferibili nelle diverse situazioni lavorative e anche in altre aree della propria vita come la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità, l'adattabilità, l'organizzazione del proprio lavoro, l'ascolto, la leadership, il problem solving, ecc.
- Modalità di rilascio: al termine delle operazioni viene rilasciato l'attestato specifico.
 - Tempistica per il rilascio: entro tre mesi dalla conclusione del progetto di servizio Civile Universale.
- SI ALLEGA LETTERA DI INTENTI della SOCIETA' EUROMEDITERRANEA.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

21) Sede di realizzazione (*)

PROVINCIA DI FOGGIA – Via Telesforo n.25 - 71122 Foggia

Il 30% delle ore totali di formazione generale previste saranno svolte online, con modalità sincrona. L'aula, sia fisica che virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22) Sede di realizzazione (*)

ITALIA: Provincia di Foggia - Via Telesforo 25 - 71122 Foggia

POLONIA: Częstochowa - Sede operativa: via Sandomierka 13 - Polonia

23) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La Formazione Specifica sarà effettuata in proprio con formatori dell'ente e dalla responsabile della struttura in Polonia.

La fase iniziale comporterà l'esposizione teorica e pratica dei contenuti formativi attraverso lezioni introduttive e riunioni, ma soprattutto mediante una guida alla conoscenza diretta dei servizi specifici presenti nella struttura. Dopo questa fase di formazione con apprendimento teorico-pratico, in base ai risultati raggiunti, alle conoscenze e alle attitudini dei partecipanti, verranno sperimentati gli ambiti di carattere operativo dei volontari in servizio civile con l'affiancamento degli operatori: questa fase di addestramento implica una modalità di apprendimento sul campo, che peraltro ricorrerà più volte nel corso dell'anno di servizio civile, in particolare in occasione dei momenti di valutazione.

Si rinvia alle tecniche ed alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel

sistema di formazione verificato dal DGSCN in sede di accreditamento.

In particolare, la formazione specifica viene curata in collaborazione con gli enti attuatori del progetto ed ha come obiettivo principale il corretto inserimento del giovane volontario nel contesto sia dell'ente attuatore che del progetto specifico e mira a garantire sia i giovani in servizio civile che gli utenti del progetto.

La formazione specifica dei volontari in SCU si articola in un percorso formativo svolto entro i primi tre mesi di servizio e in una fase di addestramento al servizio. Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- 1) Consegna di materiale informativo e formativo (manuali e documentazione) relativo alla tipologia di utenza;
- 2) Lezioni frontali;
- 3) Lezioni di approfondimento individuali e di gruppo;
- 4) Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio: analisi di casi, giochi di ruolo, esercitazioni, lavori di gruppo, confronto e dibattito;
- 5) Tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa;
- 6) Visite alle varie realtà e servizi analoghi presenti sul territorio;
- 7) Analisi di testi e discussione.

Inoltre, i volontari potranno usufruire delle opportunità formative (corsi, convegni e seminari) promosse gratuitamente dalla Provincia di Foggia e dall'ente attuatore del progetto.

Durante il servizio civile è prevista una valutazione attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

La formazione specifica avrà una durata minima di **n. 80 ore**, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

24) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo Formativo 1 La Sicurezza e la Prevenzione dei Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale		
FORMATORE	MATERIA	ORE
Ing. Nicola Giuseppe Moretti	<ul style="list-style-type: none">- <i>Nozioni di primo soccorso: i compiti principali del soccorritore, le manovre di primo soccorso, la rianimazione cardio-polmonare;</i>- <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.</i>- <i>La prevenzione e Protezione dai Rischi e attività correlate, ai sensi del D.Lgs. N.81/08;</i>- <i>Nozioni pratiche di primo soccorso;</i>- <i>Le norme di Sicurezza Antincendio sul posto di lavoro con particolare riferimento alle mansioni svolte in luoghi pubblici/uffici);</i>	5

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>“Progettare la sicurezza” consigli pratici ed operativi;</i> - <i>Presentazione del Piano di sicurezza relativo al progetto;</i> <i>Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo.</i> 	
--	---	--

Modulo Formativo 2 | Mission e struttura dell’ente e degli enti di accoglienza

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Antonio Fusco	<p>Il modulo “Mission e struttura dell’ente e degli enti di accoglienza” si propone di fornire le conoscenze adeguate sull’ente che promuove e ospita il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell’ente in loco, mission, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - La mission dell’ente e quella specifica della comunità presente a Częstochowa - Organizzazione operativa del team locale. - Tipologia di target coinvolti. - Il contesto sociale, culturale, politico ed economico della Polonia, con l’approfondimento del contesto territoriale di Częstochowa - Tipologie di servizi erogati. - Organizzazione operativa dello staff. <p>Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>	5

Modulo Formativo 3 | I Servizi Sociali, l’Ambito Territoriale e la progettazione sociale

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Antonio Fusco	<p>Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sulla struttura dei servizi sociali del Comune di Czesochowa (MOPS) e sui diversi enti coinvolti nelle politiche sociali a favore dei bambini: quali sono e cosa fanno i diversi enti, i soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l’operato dei servizi sociali, le il MOPS ed i riferimenti normativi (legge del 2004 per la Polonia), La seconda parte del modulo verterà sulla “progettazione sociale” e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti;</i> - <i>Il progetto: una introduzione:</i> - <i>Il ciclo di vita del progetto;</i> - <i>L’ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)</i> - <i>La pianificazione del progetto (la</i> 	15

	<p><i>pianificazione delle attività per mezzo di un diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)</i> - <i>La chiusura del progetto</i> - <i>La valutazione ed il monitoraggio.</i> <p>Analisi di un <i>case study</i> e/o di uno o più progetti sperimentali. Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>	
--	---	--

Modulo Formativo 4 | Meet the Volunteers

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Antonio Salvati	<p>“Meet the Volunteers” è un modulo appositamente ideato a seguito dei feedback pervenuti dagli operatori e dai volontari dei progetti precedentemente realizzati dall’ente attuatore per permettere ai nuovi volontari in servizio e confrontarsi con gli ex-volontari SCU in servizio in Polonia.</p> <p>Presentazione delle attività dell’ente in Polonia e delle attività della Provincia di Foggia</p> <p>L’obiettivi dell’incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Contestualizzare l’esperienza dei nuovi volontari nell’ambito dei progetti SCU realizzati dall’ente attuatore;</i> - <i>Favorire lo scambio di conoscenze e di esperienze;</i> - <i>Facilitare il ricambio dei volontari;</i> - <i>Aumentare la consapevolezza dei nuovi volontari relativamente ai potenziali rischi e difficoltà che potrebbero incontrare durante il servizio sulla base delle esperienze vissute degli ex volontari;</i> - <i>Fare il punto sul lavoro realizzato e sul lavoro da realizzare;</i> <p>A tal fine gli ex volontari dell’ente saranno invitati a presentare nel dettaglio i progetti a cui hanno preso parte (anche con l’ausilio di materiali video, fotografici e documentali da loro redatti) con il supporto dell’OLP. Ai volontari sarà dato il giusto spazio per testimoniare e a raccontare la propria esperienza nella realizzazione delle attività. È altresì prevista la somministrazione di un questionario di valutazione di fine modulo.</p>	10

Modulo Formativo 5 | Tecniche e modalità operative

FORMATORE	MATERIA	ORE
	Il modulo 5 “ <i>tecniche e modalità operative</i> ” riveste un’importanza particolare nel piano della formazione specifica del volontario. Per questo	10

	Dott. Antonio Di Donato	<p>motivo è attribuito adesso numero di ore significativo e consono al trattamento di tutti i temi ed è previsto specificamente solo dopo:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) aver assicurato ai volontari una corretta formazione e preparazione relativamente ai rischi connessi al loro impiego nel progetto ed offerto loro gli strumenti necessari per poterli minimizzare e gestire attraverso esempi pratici e consigli operativi (modulo 1); b) aver contestualizzato il proprio Servizio Civile nell'ambito specifico dei servizi rivolti a minori ed aver chiarito i ruoli del volontario rispetto al quadro generale degli attori coinvolti nelle politiche sociali a favore degli utenti (modulo 2); c) aver discusso e affrontato in aula con l'ausilio degli ex volontari e condiviso le esperienze e le difficoltà riscontrate durante il servizio (Modulo 3), si passano in rassegna, contestualizzandole anche da un punto di vista teorico, le principali tecniche e modalità per operare nell'ambito dell'assistenza nei confronti dei minori con particolare riferimento alle norme igienico sanitarie e comportamentali da mantenere. <p>In particolare, il modulo 4 fornisce degli strumenti cognitivi operativi che permettano al volontario un corretto svolgimento del proprio servizio migliorandone l'efficace minimizzandone i rischi.</p> <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Principi, fondamentali metodi e tecniche del Volontariato;</i> - <i>Le attività assistenziali e la giornata tipo;</i> - <i>La relazione di supporto nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipi;</i> - <i>Significato ed obiettivi dell'animazione nelle strutture per minori:</i> - <i>Il supporto psicologico: gli interventi di socializzazione;</i> - <i>Organizzazione dei servizi sul territorio di supporto agli utenti;</i> - <i>La relazione con la famiglia d'origine: vincolo e risorsa;</i> - <i>Aspetti di comunicazione verbale e non verbale durante il servizio sociale;</i> - <i>Elementi di integrazione e di socializzazione;</i> - <i>nozioni di animazione per minori</i> - <i>Contratto formativo</i> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
--	-------------------------	---	--	--

Modulo Formativo 6 | Internet e le risorse informatiche per il sociale

FORMATORE	MATERIA	ORE
Geom. Umberto Romaniello	<p>Questo modulo mira all'acquisizione di competenze specifiche di base per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale, con particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture informatiche e di Internet. Per questo motivo, il presente modulo sarà composto da un numero minimo di ore consono alla formazione specifica del volontario e allo sviluppo di competenze informatiche di base e trasversali. In particolare, questo modulo fornirà ai volontari in Servizio degli strumenti operativi e competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>la raccolta e la conservazione dei dati, semplici applicativi per Windows: dalla tabella word al database e i fogli di calcolo.</i>- <i>gli strumenti per la comunicazione online: funzionamento, e organizzazione di una newsletter elettronica;</i>- <i>strumenti per la ricerca sociale attraverso la rete: dai motori di ricerca alla mappatura del territorio;</i>- <i>struttura e funzionamento di un sito web: dal provider dei servizi alla struttura e organizzazione del materiale in rete.</i>- <i>Impostazione di un documento (brochure, presentazione) in Publisher.</i>- <i>Struttura di un report (modello) in Word.</i> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>	10

Modulo Formativo 7 | Comunicare il sociale

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Fernando De Colellis	<p>Il modulo "<i>comunicare il sociale</i>" si propone di fornire le conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione, da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, social networking) al fine di facilitare il volontario nella realizzazione di attività che prevedano la comunicazione verso terzi per mezzo di comunicati stampa, articoli, post per i blog, altro.</p> <p>Inoltre, il modulo offrirà ai volontari dei suggerimenti e dei consigli pratici relativamente all'"autopromozione".</p> <p>Il modulo si propone nello specifico di approfondire le tecniche e pratiche di:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>organizzazione di uno spazio informativo;</i>- <i>L'impostazione di una campagna di promozione;</i>- <i>preparazione e l'organizzazione del materiale informativo e degli opuscoli;</i>- <i>La rilevazione della qualità percepita: i</i>	15

	<p>questionari e i risultati dell'ultima rilevazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -redazione di un modulo / formulario; -La "Self-promotion": definizioni; -La consapevolezza dei punti di forza e di debolezza; -La mappatura e la ricerca in ambito sociale; -La "presa di contatto": consigli pratici; -La preparazione ad un colloquio di lavoro e di un incontro istituzionale; <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo verifica finale</p>	
--	---	--

Modulo Formativo 8 | I Diritti Umani

FORMATORE	MATERIA	ORE
Geom. Umberto Romaniello	<p>Il modulo "I Diritti Umani" verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	5

Modulo Formativo 9 | La Normativa

FORMATORE	MATERIA	ORE
Dott. Antonio Fusco	<p>Il modulo "La Normativa" si propone di fornire le conoscenze adeguate sulle normative che regola i servi sociali e i minori in Italia e In Polonia.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La legislazione sociale in Itala e in Polonia; - La legislazione sui minori in Italia e in polonia. <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo verifica finale</p>	5

25) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
<p>Ing. Nicola Moretti nato a Bitonto (BA) il 03.03.1964</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea in ingegneria. ▪ Funzionario Ufficio Tecnico della Provincia di Foggia. ▪ Esperienza decennale nel campo della 	<p>Modulo Formativo 1: La Sicurezza e la Prevenzione dei Rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti</p>

	<p>sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (D.Lgs. N.81/08).</p>	<p>di servizio civile universale</p>
<p>Dott. Antonio Fusco nato a Lucera (FG) il 01.03.1954</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinatore Responsabile del S.C.U. della Provincia di Foggia. ▪ Formatore accreditato S.C.U. ▪ Laurea in giurisprudenza. ▪ Offre in particolare consulenze legali su “Diritto all’immigrazione” e in materia di “Diritti Umani” e Terzo Settore. ▪ Ha diretto per 15 anni tutti i progetti all’estero svolti dalla Provincia di Foggia. ▪ Coordina il settore Politiche Sociali della Provincia di Foggia. 	<p>Modulo Formativo 2: Mission e struttura dell’ente e degli enti di accoglienza</p> <p>Modulo Formativo 3: I Servizi Sociali, l’Ambito Territoriale e la progettazione sociale</p> <p>Modulo Formativo 9: La Normativa</p>
<p>Dott. Antonio Salvati nato a Biccari (FG) il 17.02.1980</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche ▪ Specializzazione Politiche di Sviluppo ▪ Formatore accreditato è stato volontario del servizio civile all’estero (sempre in Polonia a Czestochowa) nel medesimo settore d’intervento della presente proposta progettuale. 	<p>Modulo Formativo 4: Meet the Volunteers</p>
<p>Dott. Antonio Di Donato nato a Pietramontecorvino (FG) il 23.06.1953</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Laurea in Lingue ▪ Formatore accreditato. ▪ Formatore progetti estero già svolti. ▪ Competenze specifiche nel settore immigrazione. 	<p>Modulo Formativo 5: Tecniche e modalità operative</p>
<p>Geom. Umberto Romaniello nato a Foggia il 04.03.1974</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formatore accreditato presso il Dipartimento SCU di ROMA. ▪ Formatore in tutti i corsi di formazione generale obbligatoria impartita a favore dei volontari avviati dalla provincia di Foggia dal 2016 al 2020. ▪ Progettista SCU Provincia di Foggia. ▪ Esperto di monitoraggio. ▪ Accreditato con il ruolo di Responsabile dell’Informatica nell’ambito del Servizio Civile della Provincia di Foggia. ▪ Referente Sistema UNICO SCU della Provincia di Foggia. ▪ Amministratore sito internet del Servizio Civile della Provincia di Foggia. ▪ Illustratore e vignettista italiano. Le sue strip utilizzano il linguaggio della satira politica e sociale, concentrandosi su tematiche legate al pacifismo, alla 	<p>Modulo Formativo 6: Internet e le risorse informatiche per il sociale</p> <p>Modulo Formativo 8: I Diritti Umani</p>

	legalità e ai diritti umani.	
Dott. De Colellis Fernando nato a Troia (FG) il 13.08. 1964	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistente sociale. ▪ Progettista. ▪ Esperto monitoraggio. ▪ Selettore. 	Modulo Formativo 7: Comunicare il sociale

26) Durata (*)

La Formazione Specifica avrà una durata totale di **n.80 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ivi compreso il previsto modulo sulla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".

27) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

28) Giovani con minori opportunità

X

28.1) Numero operatori volontari con minori opportunità (*)

1

28.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

X

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

28.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 28.2) (*)

a. *Autocertificazione*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

X

Il livello di reddito è attestato dalla presentazione del modello ISEE ordinario – Dichiarazione Sostitutiva Unica.

28.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Si fa riferimento a quanto indicato alla precedente voce 15 della presente scheda di progetto.

28.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione ()*

A completamento ed integrazione di quanto già previsto alla voce 10 del Programma d'Intervento **SOLIDALI SENZA CONFINI** a cui il presente progetto si riferisce, le azioni di informazione e sensibilizzazione che la **Provincia di Foggia** intende adottare al fine di intercettare e favorire la partecipazione dei giovani con minori opportunità - di cui alla categoria "giovani con difficoltà economiche" - saranno le seguenti:

- Riprodurre su tutto il materiale di informazione la dicitura che per la realizzazione del progetto è prevista la riserva per 1 giovane con difficoltà economiche;
- Stampare apposita locandina, da affiggere nei punti di ritrovo dei giovani e in tutte le sedi degli enti aderenti alla rete, dove si comunicano tutti i progetti dei Programmi di Intervento presentati con le relative riserve;
- Invio apposito comunicato stampa a tutti gli organi di informazione dove si informa dei progetti dove è prevista la riserva per i giovani con difficoltà economiche e le modalità per la loro partecipazione;
- Creazione di apposito spot pubblicitario dove si evidenzia la possibilità della partecipazione di questa particolare categoria di giovani e le modalità di partecipazione;
- Distribuzione materiale informativo in tutte le sedi della rete della Provincia di Foggia e del Ce.S.eVo.Ca., nei centri di orientamento al lavoro, nelle sedi di organizzazioni sindacali, patronati e informagiovani.

28.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Prevedendo l'impiego di giovani volontari con minori opportunità, la cui riserva è riferita a "difficoltà economiche", non saranno impegnate ulteriori risorse umane né strumentali per la realizzazione del progetto.

In merito, saranno comunque attuate le seguenti iniziative di supporto:

- Incontri con esperti di politiche del lavoro (minimo 3);
- Incontri specifici con personale specializzato degli uffici Politiche Sociali, per informazioni relative al sostegno al reddito e le relative modalità per accedere (minimo 3);
- Attività specifica di informazione e documentazione, con consegna di materiali idonei alla ricerca di lavoro e finanziamenti.